

CAMERA DI COMMERCIO DELLA ROMAGNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

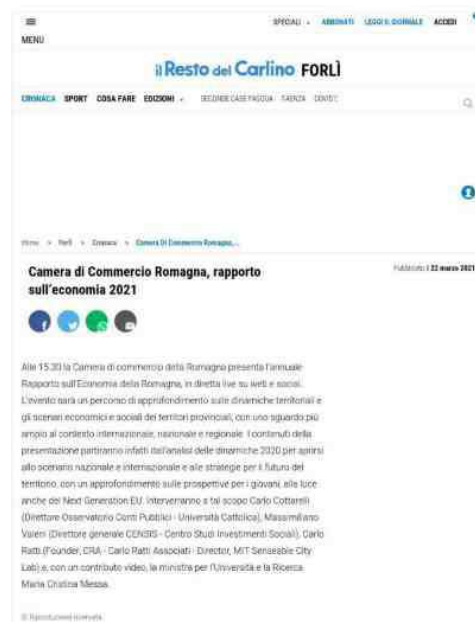
Dossier

Sistema Camerale

22/03/2021	ilrestodelcarlino.it		3
Camera di Commercio Romagna, rapporto sull'economia 2021			
23/03/2021	Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	Pagina 39	4
Il Covid ci è costato un miliardo di euro			
23/03/2021	Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	Pagina 36	5
Positivo Zambianchi, presidente della Camera di Commercio			
22/03/2021	forlinotizie.net		6
Rapporto sull'Economia 2020. Camera di commercio Forlì-Cesena: situazione di grave difficoltà che interessa anche i territori provinciali			
22/03/2021	rimininotizie.net		10
Rapporto sull'Economia 2020. Camera di commercio Rimini: situazione di grave difficoltà che interessa anche i territori provinciali			
22/03/2021	cesenanotizie.net		14
Rapporto sull'Economia 2020. Camera di commercio Forlì-Cesena: situazione di grave difficoltà che interessa anche i territori provinciali			
22/03/2021	Rimini Today		18
Lo studio: giovani, precari e donne pagano il conto salato della crisi. Ma mancano i "lavoratori digitali"			
22/03/2021	Forlì Today		20
Lo studio: precari e donne pagano la crisi del Covid più degli altri. E intanto non si trovano "lavoratori digitali"			
22/03/2021	Cesena Today		22
Lo studio: precari e donne pagano la crisi del Covid più degli altri. E non si trovano "lavoratori digitali"			
23/03/2021	Corriere di Romagna	Pagina 11	24
Camera di commercio La pandemia si fa sentire: lavoro e produzione in calo			
23/03/2021	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)	Pagina 9	26
Camera di Commercio la pandemia si fa sentire: lavoro e produzione in calo			
23/03/2021	Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	Pagina 37	28
Occupazione, produzione, export: ecco i 'sintomi' della pandemia			
22/03/2021	4live.it		30
Lo studio della Camera di Commercio: donne e precari sono i primi a pagare la crisi del covid			
22/03/2021	Chiamami Citta		34
Covid e imprese, la Camera di Commercio fotografa la crisi: giù occupazione e produzione			
22/03/2021	News Rimini		38
Economia in crisi: calo dell' export e della produzione, commercio in ginocchio			
23/03/2021	corrierecesenate.it		41
Cottarelli alla Camera di commercio: "Sono ottimista. L'Italia è in grado di rimbalzare, dopo il Covid"			

Camera di Commercio Romagna, rapporto sull'economia 2021

Alle 15.30 la Camera di commercio della Romagna presenta l'annuale Rapporto sull'Economia della Romagna, in diretta live su web e social. L'evento sarà un percorso di approfondimento sulle dinamiche territoriali e gli scenari economici e sociali dei territori provinciali, con uno sguardo più ampio al contesto internazionale, nazionale e regionale. I contenuti della presentazione partiranno infatti dall'analisi delle dinamiche 2020 per aprirsi allo scenario nazionale e internazionale e alle strategie per il futuro del territorio, con un approfondimento sulle prospettive per i giovani, alla luce anche del Next Generation EU. Interverranno a tal scopo Carlo Cottarelli (Direttore Osservatorio Conti Pubblici - Università Cattolica), Massimiliano Valerii (Direttore generale CENSIS - Centro Studi Investimenti Sociali), Carlo Ratti (Founder, CRA - Carlo Ratti Associati - Director, MIT Senseable City Lab) e, con un contributo video, la ministra per l'Università e la Ricerca Maria Cristina Messa. © Riproduzione riservata



Il Covid ci è costato un miliardo di euro

Il rapporto dell' economia: nel 2020 a picco turismo, commercio ed export. La disoccupazione è salita al 10 per cento

La disoccupazione che sfiora il 10%. Il tracollo dell' economia turistica, e non solo. Perché l' export delle aziende riminesi è calato quasi del 15% nell' anno della pandemia. Sono numeri specchio della crisi, quelli presentati ieri dalla **Camera di commercio** nell' annuale rapporto sull' economia. E anche i segnali di ripresa per l' anno in corso sono ancora piuttosto deboli. Tutto questo nonostante Rimini si confermi un territorio 'vivace', dal punto di vista imprenditoriale. Tanto che nel 2020 le imprese attive sono calate solo dello 0,3%, rispetto allo 0,5% a livello romagnolo e allo 0,6% in regione. E' purtroppo uno dei pochi dati positivi che emergono dal rapporto. il valore aggiunto, ovvero la ricchezza prodotta dall' economia riminese, che era arrivata nel 2019 a oltre 9 miliardi di euro, si è ridotta quasi del 10% l' anno scorso. Hanno sofferto il turismo e il **commercio** (anche per effetto delle restrizioni), ma non solo. La produzione industriale è calata dal 15,1%, le esportazioni all' estero sono diminuite del 14,6%, mentre il turismo ha registrato, come noto, un perdita di oltre il 44% delle presenze. Male anche il **commercio**: sono diminuiti i negozi (-0,6%), ed è diminuito soprattutto il volume d' affari, con perdite del 10% e più. La crisi causata dalla pandemia ha fatto crescere il tasso di disoccupazione, che è salito addirittura al 9,8%. Va sempre peggio tra i giovani: il tasso di disoccupazione è arrivato al 20,6%. Il ricorso alla cassa integrazione ha subito nel 2020 un vero e proprio boom: le ore autorizzate sono quasi 20 milioni, contro 1,4 milioni nel 2019. Le domande per la cassa integrazione sono state 23.990, otto volte tanto quello del 2019. Un altro dato significativo è il numero dei riminesi che ha chiesto il bonus Covid: oltre 61mila. Tutto questo ha fatto sì che lo scorso anno il reddito disponibile per le famiglie sia calato del 2,6%, contro un calo del 2,2% a livello regionale. E se nel 2021 ci si attende una ripresa dell' economia anche qui, sarà comunque più debole rispetto al resto dell' Emilia Romagna sia dal punto di vista della produzione, sia della forza lavoro. Non ha dubbi Roberto Albonetti, il segretario generale della **Camera di commercio** di Rimini e Forlì-Cesena: «Le misure tampone in termini di ammortizzatori sociali e il sostegno al credito sono ancora necessarie, ma non bastano. La vera ripresa economica dipenderà anche dal successo del piano vaccinale», nonché dagli investimenti per favorire la ripartenza delle imprese in tutti i settori. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Sistema Camerale

Positivo Zambianchi, presidente della Camera di Commercio

«Sto abbastanza bene, febbre bassa e poca tosse» Negativo il suo staff

Avrebbe dovuto introdurre ieri pomeriggio la presentazione del Rapporto sull' Economia, ma **Alberto Zambianchi** (nella foto), presidente della **Camera di commercio** della Romagna, da alcuni giorni è a casa, colpito dal Covid. «Per fortuna ho preso il virus in forma abbastanza lieve - dice al telefono dalla sua abitazione -. Febbre bassa e poca tosse. Sto seguendo le cure e le indicazioni prescritte dal medico di base. Mi sono sentito poco bene mercoledì scorso, assai indebolito, ho fatto il tampone e così ho scoperto di essere contagiato». Immediatamente anche il personale della segreteria della **Camera di commercio** è stato sottoposto al test, ma tutti sono risultati negativi. «In via precauzionale i dipendenti da giorni operano da casa in smart working - dice il segretario generale della **Camera**, Roberto Albonetti -. Venerdì faremo un nuovo giro di controlli, poi se daranno i riscontri sperati, contiamo di tornare alla normalità dalla prossima settimana».

4 MARTedì 23 MARZO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

Forlì Covid-19: la terza ondata

Addio a Calderoni, papà dell'ex capitano del Forlì

Assassinato di calcio, aveva fondato la Via Feltra. Finì nel Club cittadino

Il 23 marzo 2021, il presidente della Camera di Commercio della Romagna, Alberto Zambianchi, è stato diagnosticato con il COVID-19. Il presidente della Camera di Commercio della Romagna, Alberto Zambianchi, è stato diagnosticato con il COVID-19. Il presidente della Camera di Commercio della Romagna, Alberto Zambianchi, è stato diagnosticato con il COVID-19.

In ospedale ancora 130 ricoverati

130 ricoverati, ma il numero è in costante diminuzione.

Studio Dentistico
Dott. Matteo Lazzarini
TRATTAMENTI:
DENTISTICA, ORTODONZIA, ENDODONZIA, GINECOLOGIA
DENTARIA, CURA PERI-IMPLANTARE, CHIRURGIA PERI-IMPLANTARE
TORNARE A SCRIVERE IN 24 ORE
CHIAMA ORA 331 5661334
GRATIS da LUNEDÌ a SABATO h. 9-20

Rapporto sull'Economia 2020. Camera di commercio Forlì-Cesena: situazione di grave difficoltà che interessa anche i territori provinciali

La Camera di commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini ha presentato, lunedì 22 marzo 2021, il 'Rapporto sull'Economia 2020 e scenari', documento di

Redazione

La Camera di commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini ha presentato, lunedì 22 marzo 2021, il 'Rapporto sull'Economia 2020 e scenari', documento di analisi economica realizzato dall'ufficio Informazione economica dell'Ente. Dall'analisi dei principali indicatori riferiti all'anno 2020, in termini di variazioni tendenziali, rispetto al 2019, si deduce chiaramente la situazione di grave difficoltà che interessa anche i territori provinciali. La presentazione del rapporto, realizzata con il sostegno della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e in media partner con l'Associazione PA Social, si è svolta online, in diretta web e social. La moderazione 'da studio' (approntata nella Sala Bonavita della sede camerale di Forlì) è stata a cura della giornalista Simona Branchetti. L'evento è stato aperto dal saluto della Ministra dell'Università e Ricerca, Maria Cristina Messa, che ha parlato dell'importanza della collaborazione pubblico-privato, della ricerca scientifica, di riqualificazione urbana e di 'co-petizione', cooperare competendo, per migliorare facendo leva su tutti i saperi e sulla loro interazione. È seguito il contributo video di Piero Bassetti, presidente della Fondazione Bassetti, che si occupa di 'responsabilità dell'innovazione' e Globus e Locus, Associazione con l'obiettivo di promuovere l'analisi delle problematiche legate alla dialettica tra globale e locale. Bassetti ha ricordato che, all'uscita del tunnel che stiamo attraversando, ci troveremo tutti in un mondo nuovo e ha espresso la convinzione personale che in quel contesto, poche aree avranno la capacità di entrarci con quella creatività che i nostri territori hanno già dimostrato in passato. Dopo i saluti introduttivi del Presidente Alberto Zambianchi, Roberto Albonetti, Segretario generale della Camera ha commentato i principali dati economici per le province di Forlì-Cesena e Rimini, con un'ottica, non solo di analisi, ma anche di lettura degli scenari e delle possibili azioni future. 'Troppo spesso, oggi, la grande assente dal dibattito pubblico, dai titoli dei giornali e anche da molte scelte politiche e istituzionali è la realtà. Dominano umori ed emozioni, e così viene meno quel confronto leale della ragione con i dati di realtà che fa dell'uomo, per dirla con Aristotele, un 'animale razionale' - ha dichiarato Roberto Albonetti, Segretario Generale della Camera di commercio della Romagna -. Ripartire dai dati è quindi il più grande contributo che possiamo dare alla società. Non dobbiamo avere l'illusione di poter prevedere e controllare tutto, ma dobbiamo essere consapevoli che il continuo confronto con il grande patrimonio di informazioni e conoscenze oggi disponibili consente di orientare scelte e strategie. Più è incerto e imprevedibile il contesto, quindi, più è necessario disporre di dati affidabili e continuamente aggiornati. La analisi dell'Osservatorio Economico della Camera di commercio e il Rapporto sull'Economia presentato oggi vogliono essere un contributo in questa



direzione, messo a disposizione gratuitamente di tutto l'ecosistema economico e produttivo del nostro territorio'. I dati tendenziali 2020 (confronto sullo stesso periodo 2019) restituiscono un quadro di complessiva difficoltà di tutta l'economia, compresa quella romagnola: -Le imprese attive calano dello 0,5%, diminuiscono le sedi di impresa e le localizzazioni. Si confermano però livelli tuttora molto elevati di imprenditorialità (96 imprese attive ogni 1000 abitanti rispetto a 86 a livello nazionale); -I livelli occupazionali sono in calo (-2.3%) e aumenta la disoccupazione (+0.7%), specialmente giovanile (+10,3%) e soprattutto nel Riminese, mentre sulle altre fasce il calo è nettamente minore e varia tra il 2 e il 5%. -Nello specifico territorio di Forlì-Cesena è particolarmente evidente il divario occupazionale tra uomini e donne : infatti l'occupazione maschile è aumentata del 2% a discapito di quella femminile che risulta diminuita del 6%. Ovvero, 8 punti percentuali di differenza contro i soli 2 a livello regionale (la variazione nell'occupazione maschile e femminile a livello regionale è rispettivamente del -1% e del -3%). -Oltre all'età conta la carriera alle spalle, specialmente su alcuni comparti ad alta interazione personale. Tra i casi di rilievo, si può citare il settore dello spettacolo che in alcune zone di Italia ha fatto registrare un calo dei contratti relativi a un primo impiego quasi 'doppio' rispetto al calo subito dai lavoratori con esperienza consolidata (52% contro 32%). -C'è un incremento elevatissimo delle ore autorizzate di CIG (+1717,2%) (disposizioni straordinarie) e un ampio ricorso agli altri ammortizzatori (es. Covid Bonus 600 euro); -Si segnala un forte calo della produzione industriale (-11%; in positivo l'alimentare); -Si registra una flessione netta delle esportazioni , -11% superiore alla media regionale (-8.2%) e nazionale (-9.7%) (in positivo solo il mobile imbottito; in negativo tutti i principali paesi di destinazione); -Il trend economico negativo nel nostro territorio colpisce più fortemente le piccole imprese che vedono un calo di produzione, fatturato e ordinativi quasi doppio rispetto alle aziende più strutturate (sui primi 3 trimestri 2020 il calo dei tre indicatori sugli stessi 3 trimestri 2019 si aggira intorno al 16% per le imprese con meno di 10 dipendenti mentre per le imprese con oltre 50 dipendenti il calo è di 10%, 9% e 7,07% per produzione, fatturato e ordinativi rispettivamente). -Ovviamente le presenze turistiche sono in forte calo (-43,5%) anche se in misura minore rispetto al dato regionale (-44,5%) e nazionale (-52,3%) -Il rapporto tra posti vacanti e disoccupazione ha toccato il punto minimo dell'efficienza del mercato del lavoro in Italia: nel 2020 un'impresa su tre non riusciva a trovare le persone idonee a garantire 1,2 milioni di contratti di lavoro (tasso di posti vacanti circa 1%), specialmente per carenza di competenze digitali ormai richieste in sei assunzioni su dieci. In particolare, sul totale delle imprese, l'8,7a Rimini e il 10,7% a Forlì Cesena dichiarano di dover assumere. Purtroppo, in entrambe le province oltre il 30% delle professioni per le quali vi sono posti vacanti sono considerate difficili da reperire. In termini di previsioni , secondo lo Scenario Prometeia le prospettive di ripresa per il 2021 indicano un aumento del valore aggiunto stimato al 5% (rispetto al 5,4% regionale e a 4,9% Italia) Le esportazioni sono previste in aumento del 7,4% rispetto all'incremento del 6,8% previsto per la regione e al 7,1% previsto per l'Italia. Tra i macrosettori che traineranno la ripresa vi sono

le Costruzioni e il Manifatturiero. ' Quali considerazioni possiamo dedurre dai dati presentati? - ha commentato Roberto Albonetti dopo l'esposizione dei dati - La straordinaria gravità della crisi e il suo prolungarsi hanno messo in discussione tutte le dimensioni operative e strategiche delle imprese. Ci troviamo quindi ad affrontare un contesto profondamente mutato, probabilmente in maniera irreversibile. Come ha ricordato Draghi nel suo discorso di insediamento al Senato 'uscire dalla pandemia non sarà come riaccendere la luce'. La crisi ha colpito in modo asimmetrico territori, settori, tipologie di imprese e di lavoratori penalizzando: i mix produttivi caratterizzati da comparti ad alta interazione personale (come il turismo e i servizi alla persona) e le imprese meno strutturate (a partire da quelle artigiane), i giovani, le donne e i soggetti meno qualificati. Per questo sono urgenti investimenti in formazione / riqualificazione / innovazione. Interventi che non sono favoriti dal calo del fatturato, dai problemi di liquidità e dall'incertezza delle prospettive (che hanno ovviamente messo in discussione molti progetti imprenditoriali), ma proprio per questo quanto mai necessari. Le misure 'tampone' in termini di ammortizzatori sociali e il sostegno al credito (principalmente attraverso le operazioni con il Fondo di garanzia) sono ancora necessarie, ma non bastano più. Inoltre, la vera ripresa economica dipenderà anche dal successo del piano vaccinale. Il nostro territorio può contare, anche sulla forte reattività e la capacità di risposta del nostro sistema produttivo, che ha tempestivamente ripreso livelli produzione efficaci appena le misure di contenimento sono state allentate'. 'Ci chiediamo tutti quale sarà la direzione verso la quale si svilupperà la 'nuova economia' post pandemica - ha proseguito Albonetti -. Senza dubbio una direzione è quella della competenza e dell'innovazione. Il ricorso allo smart working e al digitale ha comportato un upgrade forzato del nostro sistema economico e sociale, che rappresenta un punto di non ritorno. Altre due dimensioni cruciali sono tempo e velocità di risposta, che determinano in gran parte la capacità di successo per tutti gli attori (imprese, istituzioni, persone). Allo stesso modo, l'emergenza è diventata una dimensione organizzativa sulla quale investire stabilmente, bisogna essere pronti al cambiamento e rapidi nell'implementarlo. Infine, occorre comprendere in che direzione e con che forme si svilupperà la relazione delle imprese con l'estero e con i mercati globali. Le esportazioni giocano un ruolo importante e più ancora le catene del valore internazionali, a differenza di quanto accaduto nel 2008, ma esportazioni e filiere devono cambiare direzione e trovare nuove strade. Siamo davanti a fenomeni di de-globalizzazione: è continuato il movimento delle merci, ma diminuito quello delle persone; si è confermata cruciale l'internazionalizzazione di alcuni settori ritenuti strategici ma con un accorciamento delle filiere e fenomeni di reshoring'. 'Siamo immersi in un contesto ancora largamente imprevedibile. Per questo è urgente che tutte le nostre forze - economiche, sociali e politiche - si uniscano in uno sforzo comune, finalizzato, da un lato a valorizzare i nostri punti di forza, dall'altro, ad affrontare un mondo che è cambiato, e che quindi chiede idee e forme, anche di impresa, diverse dal passato - ha dichiarato in conclusione Roberto Albonetti - Tra i principali punti di forza che le Camere di commercio possono mettere a disposizione della crescita del territorio ci sono i dati, un

asset strategico che deve e può essere valorizzato sfruttando tecnologie innovative, quali l'intelligenza artificiale e la blockchain, nel costante rispetto delle normative vigenti in ambito privacy, e dalla collaborazione con tutti gli attori del territorio. È grazie a una forte sinergia tra dati, tecnologie e conoscenza del territorio che le Camere di commercio potranno supportare i policy maker nel basarsi su evidenze oggettive ottenute dall'elaborazione e analisi di dati per prendere decisioni aderenti ai bisogni e alle potenzialità del territorio. In parallelo, gli sforzi messi in piedi dal network nazionale delle Camere di commercio per creare un fascicolo elettronico d'impresa saranno di grande facilitazione alle imprese per l'accesso a ristori e ai sostegni del Next Generation EU in quanto potranno ottenere le certificazioni necessarie a dare evidenza della soddisfazione dei criteri di ammissibilità a una misura, senza dover farsi carico di recuperare la documentazione, minimizzando tempi, costi e rischi di possibili ricorsi'. All'evento, sono intervenuti relatori autorevoli. Il contributo di Carlo Cottarelli, Direttore Osservatorio Conti Pubblici - Università Cattolica si è focalizzato su 'NEXT generation EU: quali strumenti a favore dei giovani'. Massimiliano Valerii, Direttore generale del CENSIS - Centro Studi Investimenti Sociali è intervenuto su 'Società e pandemia: i giovani nel nuovo scenario'. Carlo Ratti, Founder del CRA - Carlo Ratti Associati e Director di MIT Senseable City Lab ha raccontato l'esperienza di 'Senseable Start-Up - storia di un'invenzione diventata innovazione'. Tutti gli interventi si sono alternati ad altri contributi video di imprenditori di diversi settori che hanno illustrato come è cambiato il loro lavoro, il fare impresa nel 2020. Sono, perciò, state ascoltate le testimonianze di Alberto Galassi, AD Ferretti Group, Bruno Piraccini, Presidente di Orogel e, cantante, musicista e leader dell'Orchestra Casadei, che ha posto l'attenzione sulle difficoltà di tutti i lavoratori del mondo dello spettacolo. Grazie alla disponibilità del figlio, nel corso dell'evento è stato trasmesso un video, tributo a Raoul Casadei, ambasciatore della Romagna in tutto il mondo, da poco scomparso. L'evento si è concluso, inoltre, con il live della canzone Romagna Capitale, scritta dallo stesso Raoul. Il Rapporto completo, le sezioni relative ai territori di Forlì-Cesena e di Rimini e i materiali di sintesi sono pubblicati nel sito www.romagna.camcom.it, alla pagina dedicata all'evento e alla pagina del Rapporto sull'Economia

Rapporto sull'Economia 2020. Camera di commercio Rimini: situazione di grave difficoltà che interessa anche i territori provinciali

La Camera di commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini ha presentato, lunedì 22 marzo 2021, il 'Rapporto sull'Economia 2020 e scenari', documento di

Redazione

La Camera di commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini ha presentato, lunedì 22 marzo 2021, il 'Rapporto sull'Economia 2020 e scenari', documento di analisi economica realizzato dall'ufficio Informazione economica dell'Ente. Dall'analisi dei principali indicatori riferiti all'anno 2020, in termini di variazioni tendenziali, rispetto al 2019, si deduce chiaramente la situazione di grave difficoltà che interessa anche i territori provinciali. La presentazione del rapporto, realizzata con il sostegno della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e in media partner con l'Associazione PA Social, si è svolta online, in diretta web e social. La moderazione 'da studio' (approntato nella Sala Bonavita della sede camerale di Forlì) è stata a cura della giornalista Simona Branchetti. L'evento è stato aperto dal saluto della Ministra dell'Università e Ricerca, Maria Cristina Messa, che ha parlato dell'importanza della collaborazione pubblico-privato, della ricerca scientifica, di riqualificazione urbana e di 'co-petizione', cooperare competendo, per migliorare facendo leva su tutti i saperi e sulla loro interazione. È seguito il contributo video di Piero Bassetti, presidente della Fondazione Bassetti, che si occupa di 'responsabilità dell'innovazione' e Globus e Locus, Associazione con l'obiettivo di promuovere l'analisi delle problematiche legate alla dialettica tra globale e locale. Bassetti ha ricordato che, all'uscita del tunnel che stiamo attraversando, ci troveremo tutti in un mondo nuovo e ha espresso la convinzione personale che in quel contesto, poche aree avranno la capacità di entrarci con quella creatività che i nostri territori hanno già dimostrato in passato. Dopo i saluti introduttivi del Presidente Alberto Zambianchi, Roberto Albonetti, Segretario generale della Camera ha commentato i principali dati economici per le province di Forlì-Cesena e Rimini, con un'ottica, non solo di analisi, ma anche di lettura degli scenari e delle possibili azioni future. 'Troppo spesso, oggi, la grande assente dal dibattito pubblico, dai titoli dei giornali e anche da molte scelte politiche e istituzionali è la realtà. Dominano umori ed emozioni, e così viene meno quel confronto leale della ragione con i dati di realtà che fa dell'uomo, per dirla con Aristotele, un 'animale razionale' - ha dichiarato Roberto Albonetti, Segretario Generale della Camera di commercio della Romagna -. Ripartire dai dati è quindi il più grande contributo che possiamo dare alla società. Non dobbiamo avere l'illusione di poter prevedere e controllare tutto, ma dobbiamo essere consapevoli che il continuo confronto con il grande patrimonio di informazioni e conoscenze oggi disponibili consente di orientare scelte e strategie. Più è incerto e imprevedibile il contesto, quindi, più è necessario disporre di dati affidabili e continuamente aggiornati. La analisi dell'Osservatorio Economico della Camera di commercio e il Rapporto sull'Economia presentato oggi vogliono essere un contributo in questa



direzione, messo a disposizione gratuitamente di tutto l'ecosistema economico e produttivo del nostro territorio'. I dati tendenziali 2020 (confronto sullo stesso periodo 2019) restituiscono un quadro di complessiva difficoltà di tutta l'economia, compresa quella romagnola: -Le imprese attive calano dello 0,5%, diminuiscono le sedi di impresa e le localizzazioni. Si confermano però livelli tuttora molto elevati di imprenditorialità (96 imprese attive ogni 1000 abitanti rispetto a 86 a livello nazionale); -I livelli occupazionali sono in calo (-2.3%) e aumenta la disoccupazione (+0.7%), specialmente giovanile (+10,3%) e soprattutto nel Riminese, mentre sulle altre fasce il calo è nettamente minore e varia tra il 2 e il 5%. -Nello specifico territorio di Forlì-Cesena è particolarmente evidente il divario occupazionale tra uomini e donne : infatti l'occupazione maschile è aumentata del 2% a discapito di quella femminile che risulta diminuita del 6%. Ovvero, 8 punti percentuali di differenza contro i soli 2 a livello regionale (la variazione nell'occupazione maschile e femminile a livello regionale è rispettivamente del -1% e del -3%). -Oltre all'età conta la carriera alle spalle, specialmente su alcuni comparti ad alta interazione personale. Tra i casi di rilievo, si può citare il settore dello spettacolo che in alcune zone di Italia ha fatto registrare un calo dei contratti relativi a un primo impiego quasi 'doppio' rispetto al calo subito dai lavoratori con esperienza consolidata (52% contro 32%). -C'è un incremento elevatissimo delle ore autorizzate di CIG (+1717,2%) (disposizioni straordinarie) e un ampio ricorso agli altri ammortizzatori (es. Covid Bonus 600 euro); -Si segnala un forte calo della produzione industriale (-11%; in positivo l'alimentare); -Si registra una flessione netta delle esportazioni , -11% superiore alla media regionale (-8.2%) e nazionale (-9.7%) (in positivo solo il mobile imbottito; in negativo tutti i principali paesi di destinazione); -Il trend economico negativo nel nostro territorio colpisce più fortemente le piccole imprese che vedono un calo di produzione, fatturato e ordinativi quasi doppio rispetto alle aziende più strutturate (sui primi 3 trimestri 2020 il calo dei tre indicatori sugli stessi 3 trimestri 2019 si aggira intorno al 16% per le imprese con meno di 10 dipendenti mentre per le imprese con oltre 50 dipendenti il calo è di 10%, 9% e 7,07% per produzione, fatturato e ordinativi rispettivamente). -Ovviamente le presenze turistiche sono in forte calo (-43,5%) anche se in misura minore rispetto al dato regionale (-44,5%) e nazionale (-52,3%) -Il rapporto tra posti vacanti e disoccupazione ha toccato il punto minimo dell'efficienza del mercato del lavoro in Italia: nel 2020 un'impresa su tre non riusciva a trovare le persone idonee a garantire 1,2 milioni di contratti di lavoro (tasso di posti vacanti circa 1%), specialmente per carenza di competenze digitali ormai richieste in sei assunzioni su dieci. In particolare, sul totale delle imprese, l'8,7a Rimini e il 10,7% a Forlì Cesena dichiarano di dover assumere. Purtroppo, in entrambe le province oltre il 30% delle professioni per le quali vi sono posti vacanti sono considerate difficili da reperire. In termini di previsioni , secondo lo Scenario Prometeia le prospettive di ripresa per il 2021 indicano un aumento del valore aggiunto stimato al 5% (rispetto al 5,4% regionale e a 4,9% Italia) Le esportazioni sono previste in aumento del 7,4% rispetto all'incremento del 6,8% previsto per la regione e al 7,1% previsto per l'Italia. Tra i macrosettori che traineranno la ripresa vi sono

le Costruzioni e il Manifatturiero. ' Quali considerazioni possiamo dedurre dai dati presentati? - ha commentato Roberto Albonetti dopo l'esposizione dei dati - La straordinaria gravità della crisi e il suo prolungarsi hanno messo in discussione tutte le dimensioni operative e strategiche delle imprese. Ci troviamo quindi ad affrontare un contesto profondamente mutato, probabilmente in maniera irreversibile. Come ha ricordato Draghi nel suo discorso di insediamento al Senato 'uscire dalla pandemia non sarà come riaccendere la luce'. La crisi ha colpito in modo asimmetrico territori, settori, tipologie di imprese e di lavoratori penalizzando: i mix produttivi caratterizzati da comparti ad alta interazione personale (come il turismo e i servizi alla persona) e le imprese meno strutturate (a partire da quelle artigiane), i giovani, le donne e i soggetti meno qualificati. Per questo sono urgenti investimenti in formazione / riqualificazione / innovazione. Interventi che non sono favoriti dal calo del fatturato, dai problemi di liquidità e dall'incertezza delle prospettive (che hanno ovviamente messo in discussione molti progetti imprenditoriali), ma proprio per questo quanto mai necessari. Le misure 'tampone' in termini di ammortizzatori sociali e il sostegno al credito (principalmente attraverso le operazioni con il Fondo di garanzia) sono ancora necessarie, ma non bastano più. Inoltre, la vera ripresa economica dipenderà anche dal successo del piano vaccinale. Il nostro territorio può contare, anche sulla forte reattività e la capacità di risposta del nostro sistema produttivo, che ha tempestivamente ripreso livelli produzione efficaci appena le misure di contenimento sono state allentate'. 'Ci chiediamo tutti quale sarà la direzione verso la quale si svilupperà la 'nuova economia' post pandemica - ha proseguito Albonetti -. Senza dubbio una direzione è quella della competenza e dell'innovazione. Il ricorso allo smart working e al digitale ha comportato un upgrade forzato del nostro sistema economico e sociale, che rappresenta un punto di non ritorno. Altre due dimensioni cruciali sono tempo e velocità di risposta, che determinano in gran parte la capacità di successo per tutti gli attori (imprese, istituzioni, persone). Allo stesso modo, l'emergenza è diventata una dimensione organizzativa sulla quale investire stabilmente, bisogna essere pronti al cambiamento e rapidi nell'implementarlo. Infine, occorre comprendere in che direzione e con che forme si svilupperà la relazione delle imprese con l'estero e con i mercati globali. Le esportazioni giocano un ruolo importante e più ancora le catene del valore internazionali, a differenza di quanto accaduto nel 2008, ma esportazioni e filiere devono cambiare direzione e trovare nuove strade. Siamo davanti a fenomeni di de-globalizzazione: è continuato il movimento delle merci, ma diminuito quello delle persone; si è confermata cruciale l'internazionalizzazione di alcuni settori ritenuti strategici ma con un accorciamento delle filiere e fenomeni di reshoring'. 'Siamo immersi in un contesto ancora largamente imprevedibile. Per questo è urgente che tutte le nostre forze - economiche, sociali e politiche - si uniscano in uno sforzo comune, finalizzato, da un lato a valorizzare i nostri punti di forza, dall'altro, ad affrontare un mondo che è cambiato, e che quindi chiede idee e forme, anche di impresa, diverse dal passato - ha dichiarato in conclusione Roberto Albonetti - Tra i principali punti di forza che le Camere di commercio possono mettere a disposizione della crescita del territorio ci sono i dati, un

asset strategico che deve e può essere valorizzato sfruttando tecnologie innovative, quali l'intelligenza artificiale e la blockchain, nel costante rispetto delle normative vigenti in ambito privacy, e dalla collaborazione con tutti gli attori del territorio. È grazie a una forte sinergia tra dati, tecnologie e conoscenza del territorio che le Camere di commercio potranno supportare i policy maker nel basarsi su evidenze oggettive ottenute dall'elaborazione e analisi di dati per prendere decisioni aderenti ai bisogni e alle potenzialità del territorio. In parallelo, gli sforzi messi in piedi dal network nazionale delle Camere di commercio per creare un fascicolo elettronico d'impresa saranno di grande facilitazione alle imprese per l'accesso a ristori e ai sostegni del Next Generation EU in quanto potranno ottenere le certificazioni necessarie a dare evidenza della soddisfazione dei criteri di ammissibilità a una misura, senza dover farsi carico di recuperare la documentazione, minimizzando tempi, costi e rischi di possibili ricorsi'. All'evento, sono intervenuti relatori autorevoli. Il contributo di Carlo Cottarelli, Direttore Osservatorio Conti Pubblici - Università Cattolica si è focalizzato su 'NEXT generation EU: quali strumenti a favore dei giovani'. Massimiliano Valerii, Direttore generale del CENSIS - Centro Studi Investimenti Sociali è intervenuto su 'Società e pandemia: i giovani nel nuovo scenario'. Carlo Ratti, Founder del CRA - Carlo Ratti Associati e Director di MIT Senseable City Lab ha raccontato l'esperienza di 'Senseable Start-Up - storia di un'invenzione diventata innovazione'. Tutti gli interventi si sono alternati ad altri contributi video di imprenditori di diversi settori che hanno illustrato come è cambiato il loro lavoro, il fare impresa nel 2020. Sono, perciò, state ascoltate le testimonianze di Alberto Galassi, AD Ferretti Group, Bruno Piraccini, Presidente di Orogel e, cantante, musicista e leader dell'Orchestra Casadei, che ha posto l'attenzione sulle difficoltà di tutti i lavoratori del mondo dello spettacolo. Grazie alla disponibilità del figlio, nel corso dell'evento è stato trasmesso un video, tributo a Raoul Casadei, ambasciatore della Romagna in tutto il mondo, da poco scomparso. L'evento si è concluso, inoltre, con il live della canzone Romagna Capitale, scritta dallo stesso Raoul. Il Rapporto completo, le sezioni relative ai territori di Forlì-Cesena e di Rimini e i materiali di sintesi sono pubblicati nel sito www.romagna.camcom.it, alla pagina dedicata all'evento e alla pagina del Rapporto sull'Economia

Rapporto sull'Economia 2020. Camera di commercio Forlì-Cesena: situazione di grave difficoltà che interessa anche i territori provinciali

La Camera di commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini ha presentato, lunedì 22 marzo 2021, il 'Rapporto sull'Economia 2020 e scenari', documento di

Redazione

La Camera di commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini ha presentato, lunedì 22 marzo 2021, il 'Rapporto sull'Economia 2020 e scenari', documento di analisi economica realizzato dall'ufficio Informazione economica dell'Ente. Dall'analisi dei principali indicatori riferiti all'anno 2020, in termini di variazioni tendenziali, rispetto al 2019, si deduce chiaramente la situazione di grave difficoltà che interessa anche i territori provinciali. La presentazione del rapporto, realizzata con il sostegno della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e in media partner con l'Associazione PA Social, si è svolta online, in diretta web e social. La moderazione 'da studio' (approntato nella Sala Bonavita della sede camerale di Forlì) è stata a cura della giornalista Simona Branchetti. L'evento è stato aperto dal saluto della Ministra dell'Università e Ricerca, Maria Cristina Messa, che ha parlato dell'importanza della collaborazione pubblico-privato, della ricerca scientifica, di riqualificazione urbana e di 'co-petizione', cooperare competendo, per migliorare facendo leva su tutti i saperi e sulla loro interazione. È seguito il contributo video di Piero Bassetti, presidente della Fondazione Bassetti, che si occupa di 'responsabilità dell'innovazione' e Globus e Locus, Associazione con l'obiettivo di promuovere l'analisi delle problematiche legate alla dialettica tra globale e locale. Bassetti ha ricordato che, all'uscita del tunnel che stiamo attraversando, ci troveremo tutti in un mondo nuovo e ha espresso la convinzione personale che in quel contesto, poche aree avranno la capacità di entrarci con quella creatività che i nostri territori hanno già dimostrato in passato. Dopo i saluti introduttivi del Presidente Alberto Zambianchi, Roberto Albonetti, Segretario generale della Camera ha commentato i principali dati economici per le province di Forlì-Cesena e Rimini, con un'ottica, non solo di analisi, ma anche di lettura degli scenari e delle possibili azioni future. 'Troppo spesso, oggi, la grande assente dal dibattito pubblico, dai titoli dei giornali e anche da molte scelte politiche e istituzionali è la realtà. Dominano umori ed emozioni, e così viene meno quel confronto leale della ragione con i dati di realtà che fa dell'uomo, per dirla con Aristotele, un 'animale razionale' - ha dichiarato Roberto Albonetti, Segretario Generale della Camera di commercio della Romagna -. Ripartire dai dati è quindi il più grande contributo che possiamo dare alla società. Non dobbiamo avere l'illusione di poter prevedere e controllare tutto, ma dobbiamo essere consapevoli che il continuo confronto con il grande patrimonio di informazioni e conoscenze oggi disponibili consente di orientare scelte e strategie. Più è incerto e imprevedibile il contesto, quindi, più è necessario disporre di dati affidabili e continuamente aggiornati. La analisi dell'Osservatorio Economico della Camera di commercio e il Rapporto sull'Economia presentato oggi vogliono essere un contributo in questa



direzione, messo a disposizione gratuitamente di tutto l'ecosistema economico e produttivo del nostro territorio'. I dati tendenziali 2020 (confronto sullo stesso periodo 2019) restituiscono un quadro di complessiva difficoltà di tutta l'economia, compresa quella romagnola: -Le imprese attive calano dello 0,5%, diminuiscono le sedi di impresa e le localizzazioni. Si confermano però livelli tuttora molto elevati di imprenditorialità (96 imprese attive ogni 1000 abitanti rispetto a 86 a livello nazionale); -I livelli occupazionali sono in calo (-2.3%) e aumenta la disoccupazione (+0.7%), specialmente giovanile (+10,3%) e soprattutto nel Riminese, mentre sulle altre fasce il calo è nettamente minore e varia tra il 2 e il 5%. -Nello specifico territorio di Forlì-Cesena è particolarmente evidente il divario occupazionale tra uomini e donne : infatti l'occupazione maschile è aumentata del 2% a discapito di quella femminile che risulta diminuita del 6%. Ovvero, 8 punti percentuali di differenza contro i soli 2 a livello regionale (la variazione nell'occupazione maschile e femminile a livello regionale è rispettivamente del -1% e del -3%). -Oltre all'età conta la carriera alle spalle, specialmente su alcuni comparti ad alta interazione personale. Tra i casi di rilievo, si può citare il settore dello spettacolo che in alcune zone di Italia ha fatto registrare un calo dei contratti relativi a un primo impiego quasi 'doppio' rispetto al calo subito dai lavoratori con esperienza consolidata (52% contro 32%). -C'è un incremento elevatissimo delle ore autorizzate di CIG (+1717,2%) (disposizioni straordinarie) e un ampio ricorso agli altri ammortizzatori (es. Covid Bonus 600 euro); -Si segnala un forte calo della produzione industriale (-11%; in positivo l'alimentare); -Si registra una flessione netta delle esportazioni , -11% superiore alla media regionale (-8.2%) e nazionale (-9.7%) (in positivo solo il mobile imbottito; in negativo tutti i principali paesi di destinazione); -Il trend economico negativo nel nostro territorio colpisce più fortemente le piccole imprese che vedono un calo di produzione, fatturato e ordinativi quasi doppio rispetto alle aziende più strutturate (sui primi 3 trimestri 2020 il calo dei tre indicatori sugli stessi 3 trimestri 2019 si aggira intorno al 16% per le imprese con meno di 10 dipendenti mentre per le imprese con oltre 50 dipendenti il calo è di 10%, 9% e 7,07% per produzione, fatturato e ordinativi rispettivamente). -Ovviamente le presenze turistiche sono in forte calo (-43,5%) anche se in misura minore rispetto al dato regionale (-44,5%) e nazionale (-52,3%) -Il rapporto tra posti vacanti e disoccupazione ha toccato il punto minimo dell'efficienza del mercato del lavoro in Italia: nel 2020 un'impresa su tre non riusciva a trovare le persone idonee a garantire 1,2 milioni di contratti di lavoro (tasso di posti vacanti circa 1%), specialmente per carenza di competenze digitali ormai richieste in sei assunzioni su dieci. In particolare, sul totale delle imprese, l'8,7a Rimini e il 10,7% a Forlì Cesena dichiarano di dover assumere. Purtroppo, in entrambe le province oltre il 30% delle professioni per le quali vi sono posti vacanti sono considerate difficili da reperire. In termini di previsioni , secondo lo Scenario Prometeia le prospettive di ripresa per il 2021 indicano un aumento del valore aggiunto stimato al 5% (rispetto al 5,4% regionale e a 4,9% Italia) Le esportazioni sono previste in aumento del 7,4% rispetto all'incremento del 6,8% previsto per la regione e al 7,1% previsto per l'Italia. Tra i macrosettori che traineranno la ripresa vi sono

le Costruzioni e il Manifatturiero. ' Quali considerazioni possiamo dedurre dai dati presentati? - ha commentato Roberto Albonetti dopo l'esposizione dei dati - La straordinaria gravità della crisi e il suo prolungarsi hanno messo in discussione tutte le dimensioni operative e strategiche delle imprese. Ci troviamo quindi ad affrontare un contesto profondamente mutato, probabilmente in maniera irreversibile. Come ha ricordato Draghi nel suo discorso di insediamento al Senato 'uscire dalla pandemia non sarà come riaccendere la luce'. La crisi ha colpito in modo asimmetrico territori, settori, tipologie di imprese e di lavoratori penalizzando: i mix produttivi caratterizzati da comparti ad alta interazione personale (come il turismo e i servizi alla persona) e le imprese meno strutturate (a partire da quelle artigiane), i giovani, le donne e i soggetti meno qualificati. Per questo sono urgenti investimenti in formazione / riqualificazione / innovazione. Interventi che non sono favoriti dal calo del fatturato, dai problemi di liquidità e dall'incertezza delle prospettive (che hanno ovviamente messo in discussione molti progetti imprenditoriali), ma proprio per questo quanto mai necessari. Le misure 'tampone' in termini di ammortizzatori sociali e il sostegno al credito (principalmente attraverso le operazioni con il Fondo di garanzia) sono ancora necessarie, ma non bastano più. Inoltre, la vera ripresa economica dipenderà anche dal successo del piano vaccinale. Il nostro territorio può contare, anche sulla forte reattività e la capacità di risposta del nostro sistema produttivo, che ha tempestivamente ripreso livelli produzione efficaci appena le misure di contenimento sono state allentate'. 'Ci chiediamo tutti quale sarà la direzione verso la quale si svilupperà la 'nuova economia' post pandemica - ha proseguito Albonetti -. Senza dubbio una direzione è quella della competenza e dell'innovazione. Il ricorso allo smart working e al digitale ha comportato un upgrade forzato del nostro sistema economico e sociale, che rappresenta un punto di non ritorno. Altre due dimensioni cruciali sono tempo e velocità di risposta, che determinano in gran parte la capacità di successo per tutti gli attori (imprese, istituzioni, persone). Allo stesso modo, l'emergenza è diventata una dimensione organizzativa sulla quale investire stabilmente, bisogna essere pronti al cambiamento e rapidi nell'implementarlo. Infine, occorre comprendere in che direzione e con che forme si svilupperà la relazione delle imprese con l'estero e con i mercati globali. Le esportazioni giocano un ruolo importante e più ancora le catene del valore internazionali, a differenza di quanto accaduto nel 2008, ma esportazioni e filiere devono cambiare direzione e trovare nuove strade. Siamo davanti a fenomeni di de-globalizzazione: è continuato il movimento delle merci, ma diminuito quello delle persone; si è confermata cruciale l'internazionalizzazione di alcuni settori ritenuti strategici ma con un accorciamento delle filiere e fenomeni di reshoring'. 'Siamo immersi in un contesto ancora largamente imprevedibile. Per questo è urgente che tutte le nostre forze - economiche, sociali e politiche - si uniscano in uno sforzo comune, finalizzato, da un lato a valorizzare i nostri punti di forza, dall'altro, ad affrontare un mondo che è cambiato, e che quindi chiede idee e forme, anche di impresa, diverse dal passato - ha dichiarato in conclusione Roberto Albonetti - Tra i principali punti di forza che le Camere di commercio possono mettere a disposizione della crescita del territorio ci sono i dati, un

asset strategico che deve e può essere valorizzato sfruttando tecnologie innovative, quali l'intelligenza artificiale e la blockchain, nel costante rispetto delle normative vigenti in ambito privacy, e dalla collaborazione con tutti gli attori del territorio. È grazie a una forte sinergia tra dati, tecnologie e conoscenza del territorio che le Camere di commercio potranno supportare i policy maker nel basarsi su evidenze oggettive ottenute dall'elaborazione e analisi di dati per prendere decisioni aderenti ai bisogni e alle potenzialità del territorio. In parallelo, gli sforzi messi in piedi dal network nazionale delle Camere di commercio per creare un fascicolo elettronico d'impresa saranno di grande facilitazione alle imprese per l'accesso a ristori e ai sostegni del Next Generation EU in quanto potranno ottenere le certificazioni necessarie a dare evidenza della soddisfazione dei criteri di ammissibilità a una misura, senza dover farsi carico di recuperare la documentazione, minimizzando tempi, costi e rischi di possibili ricorsi'. All'evento, sono intervenuti relatori autorevoli. Il contributo di Carlo Cottarelli, Direttore Osservatorio Conti Pubblici - Università Cattolica si è focalizzato su 'NEXT generation EU: quali strumenti a favore dei giovani'. Massimiliano Valerii, Direttore generale del CENSIS - Centro Studi Investimenti Sociali è intervenuto su 'Società e pandemia: i giovani nel nuovo scenario'. Carlo Ratti, Founder del CRA - Carlo Ratti Associati e Director di MIT Senseable City Lab ha raccontato l'esperienza di 'Senseable Start-Up - storia di un'invenzione diventata innovazione'. Tutti gli interventi si sono alternati ad altri contributi video di imprenditori di diversi settori che hanno illustrato come è cambiato il loro lavoro, il fare impresa nel 2020. Sono, perciò, state ascoltate le testimonianze di Alberto Galassi, AD Ferretti Group, Bruno Piraccini, Presidente di Orogel e, cantante, musicista e leader dell'Orchestra Casadei, che ha posto l'attenzione sulle difficoltà di tutti i lavoratori del mondo dello spettacolo. Grazie alla disponibilità del figlio, nel corso dell'evento è stato trasmesso un video, tributo a Raoul Casadei, ambasciatore della Romagna in tutto il mondo, da poco scomparso. L'evento si è concluso, inoltre, con il live della canzone Romagna Capitale, scritta dallo stesso Raoul. Il Rapporto completo, le sezioni relative ai territori di Forlì-Cesena e di Rimini e i materiali di sintesi sono pubblicati nel sito www.romagna.camcom.it, alla pagina dedicata all'evento e alla pagina del Rapporto sull'Economia

Lo studio: giovani, precari e donne pagano il conto salato della crisi. Ma mancano i "lavoratori digitali"

La Camera di commercio di Forlì-Cesena e Rimini ha presentato, lunedì pomeriggio, il "Rapporto sull' Economia 2020 e scenari", con l' analisi economica.

La Camera di commercio di Forlì-Cesena e Rimini ha presentato, lunedì pomeriggio, il "Rapporto sull' Economia 2020 e scenari", con l' analisi economica. Dall' analisi dei principali indicatori riferiti all' anno 2020, in termini di variazioni tendenziali, rispetto al 2019, si deduce chiaramente la situazione di grave difficoltà che interessa anche i territori provinciali. L' iniziativa ha visto il saluto del ministro dell' Università e Ricerca, Maria Cristina Messa e del presidente Alberto Zambianchi, mentre Roberto Albonetti, segretario generale della Camera ha commentato i principali dati economici per le province di Forlì-Cesena e Rimini. Nelle province di Forlì-Cesena e Rimini i livelli occupazionali sono in calo (-2.3%) e aumenta la disoccupazione (+0.7%), specialmente giovanile (+10,3%) e soprattutto nel Riminese, mentre sulle altre fasce il calo è nettamente minore e varia tra il 2 e il 5%. Nello specifico territorio di Forlì-Cesena è particolarmente evidente il divario occupazionale tra uomini e donne: infatti l' occupazione maschile è aumentata del 2% a discapito di quella femminile che risulta diminuita del 6%. Ovvero, 8 punti percentuali di differenza contro i soli 2 a livello regionale (la variazione nell' occupazione maschile e femminile a livello regionale è rispettivamente del -1% e del -3%). Oltre all' età conta la carriera alle spalle, specialmente su alcuni comparti ad alta interazione personale. Tra i casi di rilievo, si può citare il settore dello spettacolo che in alcune zone di Italia ha fatto registrare un calo dei contratti relativi a un primo impiego quasi "doppio" rispetto al calo subito dai lavoratori con esperienza consolidata (52% contro 32%). C' è un incremento elevatissimo delle ore autorizzate di Cassa integrazione (+1717,2%) e un ampio ricorso agli altri ammortizzatori (es. Covid Bonus 600 euro). Il rapporto tra posti vacanti e disoccupazione ha toccato il punto minimo dell' efficienza del mercato del lavoro in Italia: nel 2020 un' impresa su tre non riusciva a trovare le persone idonee a garantire 1,2 milioni di contratti di lavoro (tasso di posti vacanti circa 1%), specialmente per carenza di competenze digitali ormai richieste in sei assunzioni su dieci. In particolare, sul totale delle imprese, l' 8,7a Rimini e il 10,7% a Forlì Cesena dichiarano di dover assumere. Purtroppo, in entrambe le province oltre il 30% delle professioni per le quali vi sono posti vacanti sono considerate difficili da reperire. I dati tendenziale 2020 (confronto sullo stesso periodo 2019) restituiscono un quadro di complessiva difficoltà di tutta l' economia, compresa quella romagnola. Infatti, le imprese attive calano dello 0,5%, diminuiscono le sedi di impresa e le localizzazioni. Si confermano però livelli tuttora molto elevati di imprenditorialità (96 imprese attive ogni 1000 abitanti rispetto a 86 a livello nazionale). Si segnala un forte calo della produzione industriale (-11%; in positivo l' alimentare); -Si registra



Rimini Today

Sistema Camerale

una flessione netta delle esportazioni, -11% superiore alla media regionale (-8.2%) e nazionale (-9.7%), mentre in positivo è solo il mobile imbottito; in negativo tutti i principali paesi di destinazione. Il trend economico negativo nel nostro territorio colpisce più fortemente le piccole imprese che vedono un calo di produzione, fatturato e ordinativi quasi doppio rispetto alle aziende più strutturate (sui primi 3 trimestri 2020 il calo dei tre indicatori sugli stessi 3 trimestri 2019 si aggira intorno al 16% per le imprese con meno di 10 dipendenti mentre per le imprese con oltre 50 dipendenti il calo è di 10%, 9% e 7,07% per produzione, fatturato e ordinativi rispettivamente). Per quanto riguarda il turismo, le presenze turistiche sono in forte calo (-43,5%) anche se in misura minore rispetto al dato regionale (-44,5%) e nazionale (-52,3%)

Commenta Albonetti: "Ci troviamo quindi ad affrontare un contesto profondamente mutato, probabilmente in maniera irreversibile. Come ha ricordato Draghi nel suo discorso di insediamento al Senato "uscire dalla pandemia non sarà come riaccendere la luce". La crisi ha colpito in modo asimmetrico territori, settori, tipologie di imprese e di lavoratori penalizzando: i mix produttivi caratterizzati da comparti ad alta interazione personale (come il turismo e i servizi alla persona) e le imprese meno strutturate (a partire da quelle artigiane), i giovani, le donne e i soggetti meno qualificati. Per questo sono urgenti investimenti in formazione, riqualificazione e innovazione. Interventi che non sono favoriti dal calo del fatturato, dai problemi di liquidità e dall'incertezza delle prospettive (che hanno ovviamente messo in discussione molti progetti imprenditoriali), ma proprio per questo quanto mai necessari. Le misure "tamponate" in termini di ammortizzatori sociali e il sostegno al credito (principalmente attraverso le operazioni con il Fondo di garanzia) sono ancora necessarie, ma non bastano più. Inoltre, la vera ripresa economica dipenderà anche dal successo del piano vaccinale. Il nostro territorio può contare, anche sulla forte reattività e la capacità di risposta del nostro sistema produttivo, che ha tempestivamente ripreso livelli produzione efficaci appena le misure di contenimento sono state allentate". All'evento, sono intervenuti relatori autorevoli. Il contributo di Carlo Cottarelli, Direttore Osservatorio Conti Pubblici - Università Cattolica si è focalizzato su "NEXT generation EU: quali strumenti a favore dei giovani". Massimiliano Valeri, Direttore generale del CENSIS - Centro Studi Investimenti Sociali è intervenuto su "Società e pandemia: i giovani nel nuovo scenario". Carlo Ratti, Founder del CRA - Carlo Ratti Associati e Director di MIT Senseable City Lab ha raccontato l'esperienza di "Senseable Start-Up - storia di un'invenzione diventata innovazione".

Lo studio: precari e donne pagano la crisi del Covid più degli altri. E intanto non si trovano "lavoratori digitali"

La Camera di commercio di Forlì-Cesena e Rimini ha presentato, lunedì pomeriggio, il "Rapporto sull' Economia 2020 e scenari", con l' analisi economica

La **Camera** di **commercio** di Forlì-Cesena e Rimini ha presentato, lunedì pomeriggio, il "Rapporto sull' Economia 2020 e scenari", con l' analisi economica. Dall' analisi dei principali indicatori riferiti all' anno 2020, in termini di variazioni tendenziali, rispetto al 2019, si deduce chiaramente la situazione di grave difficoltà che interessa anche i territori provinciali. L' iniziativa ha visto il saluto del ministro dell' Università e Ricerca, Maria Cristina Messa e del presidente Alberto Zambianchi, mentre Roberto Albonetti, segretario generale della **Camera** ha commentato i principali dati economici per le province di Forlì-Cesena e Rimini. Nelle province di Forlì-Cesena e Rimini i livelli occupazionali sono in calo (-2.3%) e aumenta la disoccupazione (+0.7%), specialmente giovanile (+10,3%) e soprattutto nel Riminese, mentre sulle altre fasce il calo è nettamente minore e varia tra il 2 e il 5%. Nello specifico territorio di Forlì-Cesena è particolarmente evidente il divario occupazionale tra uomini e donne: infatti l' occupazione maschile è aumentata del 2% a discapito di quella femminile che risulta diminuita del 6%. Ovvero, 8 punti percentuali di differenza contro i soli 2 a livello regionale (la variazione nell' occupazione maschile e femminile a livello regionale è rispettivamente del +1% e del -3%). Oltre all'età conta la carriera alle spalle, specialmente su alcuni comparti ad alta interazione personale. Tra i casi di rilievo, si può citare il settore dello spettacolo che in alcune zone di Italia ha fatto registrare un calo dei contratti relativi a un primo impiego quasi "doppio" rispetto al calo subito dai lavoratori con esperienza consolidata (52% contro 32%). C'è un incremento elevatissimo delle ore autorizzate di Cassa integrazione (+1717,2%) e un ampio ricorso agli altri ammortizzatori (es. Covid Bonus 600 euro). Il rapporto tra posti vacanti e disoccupazione ha toccato il punto minimo dell' efficienza del mercato del lavoro in Italia: nel 2020 un' impresa su tre non riusciva a trovare le persone idonee a garantire 1,2 milioni di contratti di lavoro (tasso di posti vacanti circa 1%), specialmente per carenza di competenze digitali ormai richieste in sei assunzioni su dieci. In particolare, sul totale delle imprese, l' 8,7a Rimini e il 10,7% a Forlì Cesena dichiarano di dover assumere. Purtroppo, in entrambe le province oltre il 30% delle professioni per le quali vi sono posti vacanti sono considerate difficili da reperire. I dati tendenziale 2020 (confronto sullo stesso periodo 2019) restituiscono un quadro di complessiva difficoltà di tutta l' economia, compresa quella romagnola. Infatti, le imprese attive calano dello 0,5%, diminuiscono le sedi di impresa e le localizzazioni. Si confermano però livelli tuttora molto elevati di imprenditorialità (96 imprese attive ogni 1000 abitanti rispetto a 86 a livello nazionale). Si segnala un forte calo della produzione industriale (-11%; in positivo l' alimentare); -Si registra



Forlì Today

Sistema Camerale

una flessione netta delle esportazioni, -11% superiore alla media regionale (-8.2%) e nazionale (-9.7%), mentre in positivo è solo il mobile imbottito; in negativo tutti i principali paesi di destinazione. Il trend economico negativo nel nostro territorio colpisce più fortemente le piccole imprese che vedono un calo di produzione, fatturato e ordinativi quasi doppio rispetto alle aziende più strutturate (sui primi 3 trimestri 2020 il calo dei tre indicatori sugli stessi 3 trimestri 2019 si aggira intorno al 16% per le imprese con meno di 10 dipendenti mentre per le imprese con oltre 50 dipendenti il calo è di 10%, 9% e 7,07% per produzione, fatturato e ordinativi rispettivamente). Per quanto riguarda il turismo, le presenze turistiche sono in forte calo (-43,5%) anche se in misura minore rispetto al dato regionale (-44,5%) e nazionale (-52,3%)

Commenta Albonetti: "Ci troviamo quindi ad affrontare un contesto profondamente mutato, probabilmente in maniera irreversibile. Come ha ricordato Draghi nel suo discorso di insediamento al Senato "uscire dalla pandemia non sarà come riaccendere la luce". La crisi ha colpito in modo asimmetrico territori, settori, tipologie di imprese e di lavoratori penalizzando: i mix produttivi caratterizzati da comparti ad alta interazione personale (come il turismo e i servizi alla persona) e le imprese meno strutturate (a partire da quelle artigiane), i giovani, le donne e i soggetti meno qualificati. Per questo sono urgenti investimenti in formazione, riqualificazione e innovazione. Interventi che non sono favoriti dal calo del fatturato, dai problemi di liquidità e dall'incertezza delle prospettive (che hanno ovviamente messo in discussione molti progetti imprenditoriali), ma proprio per questo quanto mai necessari. Le misure "tamponate" in termini di ammortizzatori sociali e il sostegno al credito (principalmente attraverso le operazioni con il Fondo di garanzia) sono ancora necessarie, ma non bastano più. Inoltre, la vera ripresa economica dipenderà anche dal successo del piano vaccinale. Il nostro territorio può contare, anche sulla forte reattività e la capacità di risposta del nostro sistema produttivo, che ha tempestivamente ripreso livelli produzione efficaci appena le misure di contenimento sono state allentate". All'evento, sono intervenuti relatori autorevoli. Il contributo di Carlo Cottarelli, Direttore Osservatorio Conti Pubblici - Università Cattolica si è focalizzato su "NEXT generation EU: quali strumenti a favore dei giovani". Massimiliano Valeri, Direttore generale del CENSIS - Centro Studi Investimenti Sociali è intervenuto su "Società e pandemia: i giovani nel nuovo scenario". Carlo Ratti, Founder del CRA - Carlo Ratti Associati e Director di MIT Senseable City Lab ha raccontato l'esperienza di "Senseable Start-Up - storia di un'invenzione diventata innovazione".

Lo studio: precari e donne pagano la crisi del Covid più degli altri. E non si trovano "lavoratori digitali"

La Camera di commercio di Forlì-Cesena e Rimini ha presentato, lunedì pomeriggio, il "Rapporto sull' Economia 2020 e scenari", con l' analisi economica

La Camera di commercio di Forlì-Cesena e Rimini ha presentato, lunedì pomeriggio, il "Rapporto sull' Economia 2020 e scenari", con l' analisi economica. Dall' analisi dei principali indicatori riferiti all' anno 2020, in termini di variazioni tendenziali, rispetto al 2019, si deduce chiaramente la situazione di grave difficoltà che interessa anche i territori provinciali. L' iniziativa ha visto il saluto del ministro dell' Università e Ricerca, Maria Cristina Messa e del presidente Alberto Zambianchi, mentre Roberto Albonetti, segretario generale della Camera ha commentato i principali dati economici per le province di Forlì-Cesena e Rimini. Nelle province di Forlì-Cesena e Rimini i livelli occupazionali sono in calo (-2.3%) e aumenta la disoccupazione (+0.7%), specialmente giovanile (+10,3%) e soprattutto nel Riminese, mentre sulle altre fasce il calo è nettamente minore e varia tra il 2 e il 5%. Nello specifico territorio di Forlì-Cesena è particolarmente evidente il divario occupazionale tra uomini e donne: infatti l' occupazione maschile è aumentata del 2% a discapito di quella femminile che risulta diminuita del 6%. Ovvero, 8 punti percentuali di differenza contro i soli 2 a livello regionale (la variazione nell' occupazione maschile e femminile a livello regionale è rispettivamente del +1% e del -3%). Oltre all' età conta la carriera alle spalle, specialmente su alcuni comparti ad alta interazione personale. Tra i casi di rilievo, si può citare il settore dello spettacolo che in alcune zone di Italia ha fatto registrare un calo dei contratti relativi a un primo impiego quasi "doppio" rispetto al calo subito dai lavoratori con esperienza consolidata (52% contro 32%). C' è un incremento elevatissimo delle ore autorizzate di Cassa integrazione (+1717,2%) e un ampio ricorso agli altri ammortizzatori (es. Covid Bonus 600 euro). Il rapporto tra posti vacanti e disoccupazione ha toccato il punto minimo dell' efficienza del mercato del lavoro in Italia: nel 2020 un' impresa su tre non riusciva a trovare le persone idonee a garantire 1,2 milioni di contratti di lavoro (tasso di posti vacanti circa 1%), specialmente per carenza di competenze digitali ormai richieste in sei assunzioni su dieci. In particolare, sul totale delle imprese, l' 8,7a Rimini e il 10,7% a Forlì Cesena dichiarano di dover assumere. Purtroppo, in entrambe le province oltre il 30% delle professioni per le quali vi sono posti vacanti sono considerate difficili da reperire. I dati tendenziale 2020 (confronto sullo stesso periodo 2019) restituiscono un quadro di complessiva difficoltà di tutta l' economia, compresa quella romagnola. Infatti, le imprese attive calano dello 0,5%, diminuiscono le sedi di impresa e le localizzazioni. Si confermano però livelli tuttora molto elevati di imprenditorialità (96 imprese attive ogni 1000 abitanti rispetto a 86 a livello nazionale). Si segnala un forte calo della produzione industriale (-11%; in positivo l' alimentare); -Si registra



Cesena Today

Sistema Camerale

una flessione netta delle esportazioni, -11% superiore alla media regionale (-8.2%) e nazionale (-9.7%), mentre in positivo è solo il mobile imbottito; in negativo tutti i principali paesi di destinazione. Il trend economico negativo nel nostro territorio colpisce più fortemente le piccole imprese che vedono un calo di produzione, fatturato e ordinativi quasi doppio rispetto alle aziende più strutturate (sui primi 3 trimestri 2020 il calo dei tre indicatori sugli stessi 3 trimestri 2019 si aggira intorno al 16% per le imprese con meno di 10 dipendenti mentre per le imprese con oltre 50 dipendenti il calo è di 10%, 9% e 7,07% per produzione, fatturato e ordinativi rispettivamente). Per quanto riguarda il turismo, le presenze turistiche sono in forte calo (-43,5%) anche se in misura minore rispetto al dato regionale (-44,5%) e nazionale (-52,3%)

Commenta Albonetti: "Ci troviamo quindi ad affrontare un contesto profondamente mutato, probabilmente in maniera irreversibile. Come ha ricordato Draghi nel suo discorso di insediamento al Senato "uscire dalla pandemia non sarà come riaccendere la luce". La crisi ha colpito in modo asimmetrico territori, settori, tipologie di imprese e di lavoratori penalizzando: i mix produttivi caratterizzati da comparti ad alta interazione personale (come il turismo e i servizi alla persona) e le imprese meno strutturate (a partire da quelle artigiane), i giovani, le donne e i soggetti meno qualificati. Per questo sono urgenti investimenti in formazione, riqualificazione e innovazione. Interventi che non sono favoriti dal calo del fatturato, dai problemi di liquidità e dall'incertezza delle prospettive (che hanno ovviamente messo in discussione molti progetti imprenditoriali), ma proprio per questo quanto mai necessari. Le misure "tamponate" in termini di ammortizzatori sociali e il sostegno al credito (principalmente attraverso le operazioni con il Fondo di garanzia) sono ancora necessarie, ma non bastano più. Inoltre, la vera ripresa economica dipenderà anche dal successo del piano vaccinale. Il nostro territorio può contare, anche sulla forte reattività e la capacità di risposta del nostro sistema produttivo, che ha tempestivamente ripreso livelli produzione efficaci appena le misure di contenimento sono state allentate". All'evento, sono intervenuti relatori autorevoli. Il contributo di Carlo Cottarelli, Direttore Osservatorio Conti Pubblici - Università Cattolica si è focalizzato su "NEXT generation EU: quali strumenti a favore dei giovani". Massimiliano Valeri, Direttore generale del CENSIS - Centro Studi Investimenti Sociali è intervenuto su "Società e pandemia: i giovani nel nuovo scenario". Carlo Ratti, Founder del CRA - Carlo Ratti Associati e Director di MIT Senseable City Lab ha raccontato l'esperienza di "Senseable Start-Up - storia di un'invenzione diventata innovazione".

Camera di commercio La pandemia si fa sentire: lavoro e produzione in calo

RIMINI Livelli occupazionali e produzione in calo. I dati pubblicati nel Rapporto sull' economia elaborato dall' ufficio statistica e studi della **Camera di commercio** della Romagna dipingono uno scenario macchiato dal Covid-19 con un' economia in contrazione. Apesare, oltre alla pandemia, fattori, come la disoccupazione giovanile, che già affliggevano il territorio. «Bisogna puntare sul capitale umano - ha dichiarato Carlo Cottarelli, intervenuto durante la presentazione - investire nella pubblica istruzione, nella formazione e nella ricerca per far sì che i giovani non se ne vadano dall' Italia». Occupazione in picchiata «Bisogna ripartire dai dati - ha dichiarato il segretario generale della **Camera**, Roberto Albonetti - è necessario disporre di dati affidabili e continuamente aggiornati». Proprio i dati, restituiscono l' immagine di un' economia in forte difficoltà, in tutto il territorio nazionale e anche nelle province di Forlì Cesena e Rimini. Confrontando i numeri del 2019 con quelli del 2020, il segretario Albonetti rileva un calo delle imprese attive dello 0,5% con riduzioni di sedi di impresa e localizzazioni, a fronte però di un «livello di imprenditorialità territoriale che si mantiene alto, con 96 imprese attive ogni mille abitanti rispetto a 86 a livello nazionale. In drastica diminuzione ci sono però i livelli occupazionali, scesi del 2,3% a discapito soprattutto di donne e giovani. Complessivamente la disoccupazione è cresciuta dello 0,7%, e nello specifico per i giovani è cresciuta del 10,3%, principalmente nel Riminese. «Nei territori di Forlì e Cesena spiega Albonetti - è particolarmente evidente il divario occupazionale tra uomini e donne. L' occupazione maschile è aumentata del 2% a discapito di quella femminile che risulta diminuita del 6%, ovvero 8 punti percentuali di differenza contro i soli 2 a livello regionale». La variazione dell' occupazione maschile e femminile a livello regionale è pari rispettivamente al meno 1% e meno 3%. «Ampio - commenta Albonetti - il ricorso alla cassa integrazione con le ore in aumento di oltre il 1.000%». Calo produzione e export A risentire della crisi è anche la produzione industriale, che in Romagna deve incassare un forte calo dell' 11%. Unica eccezione, quella del settore alimentare. Tra le aziende virtuose del 2020, c' è Orogel, produttrice di materie prime ed elaborati a base vegetale. In calo anche il settore dell' export, che segna anch' esso un 11%, variazione negativa superiore alla media regionale, che si attesta all' 8.2%, e quella nazionale al 9.7%. Un trend economico negativo che nel nostro territorio



Corriere di Romagna

Sistema Camerale

colpisce più fortemente le piccole imprese. Queste ultime, come rileva il segretario della **Camera di commercio**, «vedono un calo di produzione, fatturato e ordinativi quasi doppio rispetto alle aziende più strutturate». Sui primi 3 trimestri del 2020 il calo dei tre indicatori sugli stessi tre trimestri 2019 si aggira intorno al 16% per le imprese con meno di 10 dipendenti mentre per le imprese con oltre 50 dipendenti il calo è di 10%, 9% e 7,07% per produzione, fatturato e ordinativi rispettivamente. «Per le previsioni di ripresa, - afferma il segretario Albonetti, specificando che dovranno passare attraverso l'istruzione e la formazione- si stima una crescita del valore aggiunto del 5% e dell'export superiore al 7%, dove i settori trainanti saranno quelli delle costruzioni e la manifattura.

Camera di Commercio la pandemia si fa sentire: lavoro e produzione in calo

ERIKA NANNI

FORLÌ Livelli occupazionali e produzione in calo. I dati pubblicati nel Rapporto sull' economia elaborato dall' ufficio statistica e studi della **Camera di commercio** della Romagna dipingono uno scenario macchiato dal Co vid -19 con un' economia in contrazione. A pesare, oltre alla pandemia, fattori, come la disoccupazione giovanile, che già affliggevano il territorio. «Bisogna puntare sul capitale umano - ha dichiarato Carlo Cottarelli (direttore Osservatorio Conti Pubblici - Università Cattolica), intervenuto durante la presentazione - investire nella pubblica istruzione, nella formazione e nella ricerca per far sì che i giovani non se ne vadano dall' Italia». Occupazione in picchiata «Bisogna ripartire dai dati - ha dichiarato il segretario generale della **Camera**, Roberto Albonetti - ed è necessario disporre di dati affidabili e continuamente aggiornati». Proprio ida ti, restituiscono l' immagine di un' economia in forte difficoltà, in tutto il territorio nazionale e anche nelle province di Forlì Cesena e Rimini. Confrontando i numeri del 2019 con quelli del 2020, il segretario Albonetti rileva un calo delle imprese attive dello 0,5% con riduzioni di sedi di impresa e localizzazioni, a fronte però di un «livello di imprenditorialità territoriale che si mantiene alto, con 96 imprese attive ogni mille abitanti rispetto a 86 a livello nazionale. In drastica diminuzione ci sono però i livelli occupazionali, scesi del 2,3% a discapito soprattutto di donne e giovani. Complessivamente la disoccupazione è cresciuta dello 0,7%, e nello specifico per i giovani è cresciuta del 10,3%, principalmente nel Riminese. «Nei territori di Forlì e Cesena - spiega Albonetti - è particolarmente evidente il divario occupazionale tra uomini e donne. L' occupazione maschile è aumentata del 2% a discapito di quella femminile che risulta diminuita del 6%, ovvero 8 punti percentuali di differenza contro i soli 2 a livello regionale». La variazione dell' occupazione maschile e femminile a livello regionale è pari rispettivamente al meno 1% e meno 3%. «Ampio - commenta Albonetti - il ricorso alla cassa integrazione con le ore in aumento di oltre il 1.000%». Calo produzione e export A risentire della crisi è anche la produzione industriale, che in Romagna deve incassare un forte calo dell' 11%. Unica eccezione, quella del settore alimentare. Tra le aziende virtuose del 2020, c' è Orogel, produttrice di materie prime ed elaborati a base vegetale. In calo anche il settore dell' export, che segna anch' esso un 11%, variazione negativa superiore alla media regionale, che si attesta all' 8.2%, e quella nazionale al 9.7%. Un trend economico negativo che nel nostro territorio



Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Sistema Camerale

colpisce più fortemente le piccole imprese. Queste ultime, come rileva il segretario della **Camera di commercio**, «vedono un calo di produzione, fatturato e ordinativi quasi doppio rispetto alle aziende più strutturate». Sui primi 3 trimestri del 2020 il calo dei tre indicatori sugli stessi tre trimestri 2019 si aggira intorno al 16% per le imprese con meno di 10 dipendenti mentre per le imprese con oltre 50 dipendenti il calo è di 10%, 9% e 7,07% per produzione, fatturato e ordinativi rispettivamente. «Per le previsioni di ripresa, - afferma il segretario Albonetti, specificando che dovranno passare attraverso l'istruzione e la formazione -si stima una crescita del valore aggiunto del 5% e dell'export superiore al 7%, dove i settori trainanti saranno quelli delle costruzioni e la manifattura».

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Sistema Camerale

Occupazione, produzione, export: ecco i 'sintomi' della pandemia

Nel 2020 cala l'impiego di giovani e donne rispettivamente del 10% e del 6% (ma per i maschi è +2%) Esplode la cassa integrazione: ore aumentate del 1.700%. Calo dell'11% per il settore industriale

Calano i livelli occupazionali, le esportazioni e la produzione industriale, mentre la disoccupazione giovanile cresce a due cifre e la pandemia porta a un'esplosione delle ore di cassa integrazione autorizzate. È il quadro che emerge dal 'Rapporto sull' economia 2020 e scenari' presentato ieri online dalla **Camera di commercio** della Romagna (Forlì-Cesena e Rimini) con la partecipazione, tra gli altri, del direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici Carlo Cottarelli e del direttore generale del Censis Massimiliano Valerii. A presentare i dati tendenziali dello scorso anno, dopo il saluto del presidente della **Camera di commercio Alberto Zambianchi** (letto dalla giornalista Simona Branchetti, moderatrice del convegno), è il segretario generale dell'ente camerale Roberto Albonetti.

Se le imprese attive calano dello 0,5% rispetto al 2019, si confermano livelli elevati di imprenditorialità (96 imprese attive ogni mille abitanti rispetto alle 86 della media nazionale). Scende l'occupazione (-2,3%), sale la disoccupazione (+0,7%) e in particolare quella giovanile (+10,3%), per quel che riguarda il mercato del lavoro è evidente a Forlì-Cesena il divario occupazionale tra uomini e donne: l'occupazione maschile risulta in crescita del 2% a discapito di quella femminile che diminuisce del 6%. Boom per le ore autorizzate di cassa integrazione in Romagna, che aumentano di oltre il 1.700% in un anno, variazione più alta di quella regionale (+1.415%) e anche del livello nazionale (+1.040%). E ancora: forte calo della produzione industriale (-11%, ma l'alimentare resta positivo), netta flessione delle esportazioni (-11%, cresce solo il mobile imbottito), il trend economico negativo colpisce in maniera più forte le piccole imprese che vedono un calo di produzione, fatturato e ordinativi quasi doppio rispetto alle aziende più strutturate. «Le misure tampone come ammortizzatori sociali e sostegno al credito - rileva Albonetti - sono ancora necessarie, ma non bastano più. La ripresa economica dipenderà anche dal successo del piano vaccinale, il nostro territorio può contare su una forte reattività e sulla capacità di risposta del sistema produttivo che ha tempestivamente ripreso livelli di produzione efficaci appena le misure di contenimento sono state allentate». Le previsioni di Prometeia (predisposte a gennaio) rilevano per il territorio Forlì-Cesena e Rimini, nel 2021, una crescita annua del valore aggiunto pari al 5%, in linea con quella nazionale (+4,9%) e inferiore alla variazione regionale (+5,4%). Anche il 2022 sarà caratterizzato da un incremento (+4,3%). Obiettivo ripresa pure per settori come il turismo e lo spettacolo che stanno pagando un prezzo



LA DESTINAZIONE IDEALE PER IL TUO 750	
Castellana Grotte Via Cavour, 1 - Tel 0543 452811 - Fax 0543 452852 www.confartigianato.it	Modigliana Santo Spirito, 1 - Tel 0543 452590
Castellana Grotte Via Cavour, 1 - Tel 0543 452811 - Fax 0543 452852 www.confartigianato.it	Modigliana Santo Spirito, 1 - Tel 0543 452590
Castellana Grotte Via Cavour, 1 - Tel 0543 452811 - Fax 0543 452852 www.confartigianato.it	Modigliana Santo Spirito, 1 - Tel 0543 452590
Castellana Grotte Via Cavour, 1 - Tel 0543 452811 - Fax 0543 452852 www.confartigianato.it	Modigliana Santo Spirito, 1 - Tel 0543 452590

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Sistema Camerale

altissimo alla crisi. «Speriamo di poter ripartire presto» le parole di Mirko Casadei, figlio di Raoul, intervenuto durante il convegno di ieri concluso con il live della canzone Romagna Capitale, scritta dallo stesso Raoul, recentemente scomparso per Covid. Rivolta al futuro anche la testimonianza di **Alberto** Galassi, amministratore delegato del Gruppo Ferretti. «Salute, sicurezza e sostenibilità sono al centro dei nostri progetti». Giuseppe Catapano
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Lo studio della Camera di Commercio: donne e precari sono i primi a pagare la crisi del covid

La Camera di commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini ha presentato oggi il 'Rapporto sull'Economia 2020 e scenari', documento di analisi economica realizzato dall'ufficio Informazione economica dell'Ente. Dall'analisi dei principali indicatori riferiti all'anno 2020, in termini di variazioni tendenziali, rispetto al 2019, si deduce chiaramente la situazione di grave difficoltà che interessa anche i territori provinciali. La presentazione del rapporto, realizzata con il sostegno della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e in media partner con l'Associazione PA Social, si è svolta online, in diretta web e social. La moderazione 'da studio' (approntato nella Sala Bonavita della sede camerale di Forlì) è stata a cura della giornalista Simona Branchetti. L'evento è stato aperto dal saluto della Ministra dell'Università e Ricerca, Maria Cristina Messa, che ha parlato dell'importanza della collaborazione pubblico-privato, della ricerca scientifica, di riqualificazione urbana e di 'co-petizione', cooperare competendo, per migliorare facendo leva su tutti i saperi e sulla loro interazione. È seguito il contributo video di Piero Bassetti, presidente della Fondazione Bassetti, che si occupa di 'responsabilità dell'innovazione' e Globus e Locus, Associazione con l'obiettivo di promuovere l'analisi delle problematiche legate alla dialettica tra globale e locale. Bassetti ha ricordato che, all'uscita del tunnel che stiamo attraversando, ci troveremo tutti in un mondo nuovo e ha espresso la convinzione personale che in quel contesto, poche aree avranno la capacità di entrarci con quella creatività che i nostri territori hanno già dimostrato in passato. Dopo i saluti introduttivi del Presidente Alberto Zambianchi, Roberto Albonetti, Segretario generale della Camera ha commentato i principali dati economici per le province di Forlì-Cesena e Rimini, con un'ottica, non solo di analisi, ma anche di lettura degli scenari e delle possibili azioni future. ' Troppo spesso, oggi, la grande assente dal dibattito pubblico, dai titoli dei giornali e anche da molte scelte politiche e istituzionali è la realtà. Dominano umori ed emozioni, e così viene meno quel confronto leale della ragione con i dati di realtà che fa dell'uomo, per dirla con Aristotele, un 'animale razionale ' ha dichiarato Roberto Albonetti segretario generale della Camera di commercio della Romagna -. Ripartire dai dati è quindi il più grande contributo che possiamo dare alla società. Non dobbiamo avere l'illusione di poter prevedere e controllare tutto, ma dobbiamo essere consapevoli che il continuo confronto con il grande patrimonio di informazioni e conoscenze oggi disponibili consente di orientare scelte e strategie. Più è incerto e imprevedibile il contesto, quindi, più è necessario disporre di dati affidabili e continuamente aggiornati. La analisi dell'Osservatorio Economico della Camera di commercio e il Rapporto sull'Economia presentato oggi vogliono essere un contributo in questa direzione, messo a disposizione gratuitamente di tutto l'ecosistema economico e produttivo del nostro



territorio'. I dati tendenziali 2020 (confronto sullo stesso periodo 2019) restituiscono un quadro di complessiva difficoltà di tutta l'economia, compresa quella romagnola: Le imprese attive calano dello 0,5%, diminuiscono le sedi di impresa e le localizzazioni. Si confermano però livelli tuttora molto elevati di imprenditorialità (96 imprese attive ogni 1000 abitanti rispetto a 86 a livello nazionale); I livelli occupazionali sono in calo (-2.3%) e aumenta la disoccupazione (+0.7%), specialmente giovanile (+10,3%) e soprattutto nel Riminese, mentre sulle altre fasce il calo è nettamente minore e varia tra il 2 e il 5%. Nello specifico territorio di Forlì-Cesena è particolarmente evidente il divario occupazionale tra uomini e donne: infatti l'occupazione maschile è aumentata del 2% a discapito di quella femminile che risulta diminuita del 6%. Ovvero, 8 punti percentuali di differenza contro i soli 2 a livello regionale (la variazione nell'occupazione maschile e femminile a livello regionale è rispettivamente del -1% e del -3%). Oltre all'età conta la carriera alle spalle, specialmente su alcuni comparti ad alta interazione personale. Tra i casi di rilievo, si può citare il settore dello spettacolo che in alcune zone di Italia ha fatto registrare un calo dei contratti relativi a un primo impiego quasi 'doppio' rispetto al calo subito dai lavoratori con esperienza consolidata (52% contro 32%). C'è un incremento elevatissimo delle ore autorizzate di CIG (+1717,2%) (disposizioni straordinarie) e un ampio ricorso agli altri ammortizzatori (es. Covid Bonus 600 euro); Si segnala un forte calo della produzione industriale (-11%; in positivo l'alimentare); Si registra una flessione netta delle esportazioni, -11% superiore alla media regionale (-8.2%) e nazionale (-9.7%) (in positivo solo il mobile imbottito; in negativo tutti i principali paesi di destinazione); Il trend economico negativo nel nostro territorio colpisce più fortemente le piccole imprese che vedono un calo di produzione, fatturato e ordinativi quasi doppio rispetto alle aziende più strutturate (sui primi 3 trimestri 2020 il calo dei tre indicatori sugli stessi 3 trimestri 2019 si aggira intorno al 16% per le imprese con meno di 10 dipendenti mentre per le imprese con oltre 50 dipendenti il calo è di 10%, 9% e 7,07% per produzione, fatturato e ordinativi rispettivamente). Ovviamente le presenze turistiche sono in forte calo (-43,5%) anche se in misura minore rispetto al dato regionale (-44,5%) e nazionale (-52,3%) Il rapporto tra posti vacanti e disoccupazione ha toccato il punto minimo dell'efficienza del mercato del lavoro in Italia: nel 2020 un'impresa su tre non riusciva a trovare le persone idonee a garantire 1,2 milioni di contratti di lavoro (tasso di posti vacanti circa 1%), specialmente per carenza di competenze digitali ormai richieste in sei assunzioni su dieci. In particolare, sul totale delle imprese, l'8,7% a Rimini e il 10,7% a Forlì Cesena dichiarano di dover assumere. Purtroppo, in entrambe le province oltre il 30% delle professioni per le quali vi sono posti vacanti sono considerate difficili da reperire. In termini di previsioni, secondo lo Scenario Prometeia le prospettive di ripresa per il 2021 indicano un aumento del valore aggiunto stimato al 5% (rispetto al 5,4% regionale e a 4,9% Italia). Le esportazioni sono previste in aumento del 7,4% rispetto all'incremento del 6,8% previsto per la regione e al 7,1% previsto per l'Italia. Tra i macrosettori che traineranno la ripresa vi sono le Costruzioni e il Manifatturiero. ' Quali considerazioni possiamo dedurre dai dati presentati? ha

commentato Roberto Albonetti dopo l'esposizione dei dati La straordinaria gravità della crisi e il suo prolungarsi hanno messo in discussione tutte le dimensioni operative e strategiche delle imprese. Ci troviamo quindi ad affrontare un contesto profondamente mutato, probabilmente in maniera irreversibile. Come ha ricordato Draghi nel suo discorso di insediamento al Senato 'uscire dalla pandemia non sarà come riaccendere la luce'. La crisi ha colpito in modo asimmetrico territori, settori, tipologie di imprese e di lavoratori penalizzando: i mix produttivi caratterizzati da comparti ad alta interazione personale (come il turismo e i servizi alla persona) e le imprese meno strutturate (a partire da quelle artigiane), i giovani, le donne e i soggetti meno qualificati. Per questo sono urgenti investimenti in formazione / riqualificazione / innovazione. Interventi che non sono favoriti dal calo del fatturato, dai problemi di liquidità e dall'incertezza delle prospettive (che hanno ovviamente messo in discussione molti progetti imprenditoriali), ma proprio per questo quanto mai necessari. Le misure 'tampone' in termini di ammortizzatori sociali e il sostegno al credito (principalmente attraverso le operazioni con il Fondo di garanzia) sono ancora necessarie, ma non bastano più. Inoltre, la vera ripresa economica dipenderà anche dal successo del piano vaccinale. Il nostro territorio può contare, anche sulla forte reattività e la capacità di risposta del nostro sistema produttivo, che ha tempestivamente ripreso livelli produzione efficaci appena le misure di contenimento sono state allentate '. ' Ci chiediamo tutti quale sarà la direzione verso la quale si svilupperà la 'nuova economia' post pandemica - ha proseguito Albonetti -. Senza dubbio una direzione è quella della competenza e dell'innovazione. Il ricorso allo smart working e al digitale ha comportato un upgrade forzato del nostro sistema economico e sociale, che rappresenta un punto di non ritorno. Altre due dimensioni cruciali sono tempo e velocità di risposta, che determinano in gran parte la capacità di successo per tutti gli attori (imprese, istituzioni, persone). Allo stesso modo, l'emergenza è diventata una dimensione organizzativa sulla quale investire stabilmente, bisogna essere pronti al cambiamento e rapidi nell'implementarlo. Infine, occorre comprendere in che direzione e con che forme si svilupperà la relazione delle imprese con l'estero e con i mercati globali. Le esportazioni giocano un ruolo importante e più ancora le catene del valore internazionali, a differenza di quanto accaduto nel 2008, ma esportazioni e filiere devono cambiare direzione e trovare nuove strade. Siamo davanti a fenomeni di de-globalizzazione: è continuato il movimento delle merci, ma diminuito quello delle persone; si è confermata cruciale l'internazionalizzazione di alcuni settori ritenuti strategici ma con un accorciamento delle filiere e fenomeni di reshoring '. ' Siamo immersi in un contesto ancora largamente imprevedibile. Per questo è urgente che tutte le nostre forze economiche, sociali e politiche si uniscano in uno sforzo comune, finalizzato, da un lato a valorizzare i nostri punti di forza, dall'altro, ad affrontare un mondo che è cambiato, e che quindi chiede idee e forme, anche di impresa, diverse dal passato ha dichiarato in conclusione Roberto Albonetti Tra i principali punti di forza che le Camere di commercio possono mettere a disposizione della crescita del territorio ci sono i dati, un asset strategico che deve e può essere valorizzato sfruttando tecnologie innovative, quali l'intelligenza

artificiale e la blockchain, nel costante rispetto delle normative vigenti in ambito privacy, e dalla collaborazione con tutti gli attori del territorio. È grazie a una forte sinergia tra dati, tecnologie e conoscenza del territorio che le Camere di commercio potranno supportare i policy maker nel basarsi su evidenze oggettive ottenute dall'elaborazione e analisi di dati per prendere decisioni aderenti ai bisogni e alle potenzialità del territorio. In parallelo, gli sforzi messi in piedi dal network nazionale delle Camere di commercio per creare un fascicolo elettronico d'impresa saranno di grande facilitazione alle imprese per l'accesso a ristori e ai sostegni del Next Generation EU in quanto potranno ottenere le certificazioni necessarie a dare evidenza della soddisfazione dei criteri di ammissibilità a una misura, senza dover farsi carico di recuperare la documentazione, minimizzando tempi, costi e rischi di possibili ricorsi¹.

Covid e imprese, la Camera di Commercio fotografa la crisi: giù occupazione e produzione

Redazione

La **Camera** di **commercio** della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini ha presentato, lunedì 22 marzo 2021, il 'Rapporto sull' Economia 2020 e scenari', documento di analisi economica realizzato dall' ufficio Informazione economica dell' Ente. Dall' analisi dei principali indicatori riferiti all' anno 2020, in termini di variazioni tendenziali, rispetto al 2019, si deduce chiaramente la situazione di grave difficoltà che interessa anche i territori provinciali. La presentazione del rapporto, realizzata con il sostegno della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e in media partner con l' Associazione PA Social , si è svolta online, in diretta web e social. La moderazione 'da studio' (approntato nella Sala Bonavita della sede camerale di Forlì) è stata a cura della giornalista Simona Branchetti . L' evento è stato aperto dal saluto della Ministra dell' Università e Ricerca, Maria Cristina Messa , che ha parlato dell' importanza della collaborazione pubblico-privato, della ricerca scientifica, di riqualificazione urbana e di 'co-petizione', cooperare competendo, per migliorare facendo leva su tutti i saperi e sulla loro interazione. È seguito il contributo video di Piero Bassetti , presidente della Fondazione Bassetti, che si occupa di 'responsabilità dell' innovazione' e Globus e Locus, Associazione con l' obiettivo di promuovere l' analisi delle problematiche legate alla dialettica tra globale e locale. Bassetti ha ricordato che, all' uscita del tunnel che stiamo attraversando, ci troveremo tutti in un mondo nuovo e ha espresso la convinzione personale che in quel contesto, poche aree avranno la capacità di entrarci con quella creatività che i nostri territori hanno già dimostrato in passato. Dopo i saluti introduttivi del Presidente Alberto Zambianchi, Roberto Albonetti , Segretario generale della **Camera** ha commentato i principali dati economici per le province di Forlì-Cesena e Rimini, con un' ottica, non solo di analisi, ma anche di lettura degli scenari e delle possibili azioni future. ' Troppo spesso, oggi, la grande assente dal dibattito pubblico, dai titoli dei giornali e anche da molte scelte politiche e istituzionali è la realtà. Dominano umori ed emozioni, e così viene meno quel confronto leale della ragione con i dati di realtà che fa dell' uomo, per dirla con Aristotele, un 'animale razionale ' - ha dichiarato Roberto Albonetti , Segretario Generale della **Camera di commercio** della Romagna -. Ripartire dai dati è quindi il più grande contributo che possiamo dare alla società. Non dobbiamo avere l' illusione di poter prevedere e controllare tutto, ma dobbiamo essere consapevoli che il continuo confronto con il grande patrimonio di informazioni e conoscenze oggi disponibili consente di orientare scelte e strategie. Più è incerto e imprevedibile il contesto, quindi, più è necessario disporre di dati affidabili e continuamente aggiornati. La analisi dell' Osservatorio Economico della **Camera di commercio** e il Rapporto sull' Economia presentato oggi vogliono essere



Chiamami Citta

Sistema Camerale

un contributo in questa direzione, messo a disposizione gratuitamente di tutto l' ecosistema economico e produttivo del nostro territorio'. I dati tendenziali 2020 (confronto sullo stesso periodo 2019) restituiscono un quadro di complessiva difficoltà di tutta l' economia, compresa quella romagnola: -Le imprese attive calano dello 0,5%, diminuiscono le sedi di impresa e le localizzazioni. Si confermano però livelli tuttora molto elevati di imprenditorialità (96 imprese attive ogni 1000 abitanti rispetto a 86 a livello nazionale); -I livelli occupazionali sono in calo (-2.3%) e aumenta la disoccupazione (+0.7%), specialmente giovanile (+10,3%) e soprattutto nel Riminese, mentre sulle altre fasce il calo è nettamente minore e varia tra il 2 e il 5%. -Nello specifico territorio di Forlì-Cesena è particolarmente evidente il divario occupazionale tra uomini e donne : infatti l' occupazione maschile è aumentata del 2% a discapito di quella femminile che risulta diminuita del 6%. Ovvero, 8 punti percentuali di differenza contro i soli 2 a livello regionale (la variazione nell' occupazione maschile e femminile a livello regionale è rispettivamente del -1% e del -3%). -Oltre all' età conta la carriera alle spalle, specialmente su alcuni comparti ad alta interazione personale. Tra i casi di rilievo, si può citare il settore dello spettacolo che in alcune zone di Italia ha fatto registrare un calo dei contratti relativi a un primo impiego quasi 'doppio' rispetto al calo subito dai lavoratori con esperienza consolidata (52% contro 32%). -C' è un incremento elevatissimo delle ore autorizzate di CIG (+1717,2%) (disposizioni straordinarie) e un ampio ricorso agli altri ammortizzatori (es. Covid Bonus 600 euro); -Si segnala un forte calo della produzione industriale (-11%; in positivo l' alimentare); -Si registra una flessione netta delle esportazioni , -11% superiore alla media regionale (-8.2%) e nazionale (-9.7%) (in positivo solo il mobile imbottito; in negativo tutti i principali paesi di destinazione); -Il trend economico negativo nel nostro territorio colpisce più fortemente le piccole imprese che vedono un calo di produzione, fatturato e ordinativi quasi doppio rispetto alle aziende più strutturate (sui primi 3 trimestri 2020 il calo dei tre indicatori sugli stessi 3 trimestri 2019 si aggira intorno al 16% per le imprese con meno di 10 dipendenti mentre per le imprese con oltre 50 dipendenti il calo è di 10%, 9% e 7,07% per produzione, fatturato e ordinativi rispettivamente). -Ovviamente le presenze turistiche sono in forte calo (-43,5%) anche se in misura minore rispetto al dato regionale (-44,5%) e nazionale (-52,3%) -Il rapporto tra posti vacanti e disoccupazione ha toccato il punto minimo dell' efficienza del mercato del lavoro in Italia: nel 2020 un' impresa su tre non riusciva a trovare le persone idonee a garantire 1,2 milioni di contratti di lavoro (tasso di posti vacanti circa 1%), specialmente per carenza di competenze digitali ormai richieste in sei assunzioni su dieci. In particolare, sul totale delle imprese, l' 8,7a Rimini e il 10,7% a Forlì Cesena dichiarano di dover assumere. Purtroppo, in entrambe le province oltre il 30% delle professioni per le quali vi sono posti vacanti sono considerate difficili da reperire. In termini di previsioni , secondo lo Scenario Prometeia le prospettive di ripresa per il 2021 indicano un aumento del valore aggiunto stimato al 5% (rispetto al 5,4% regionale e a 4,9% Italia) Le esportazioni sono previste in aumento del 7,4% rispetto all' incremento del 6,8% previsto per la regione e al 7,1% previsto per l' Italia. Tra i macro settori che traineranno

Chiamami Citta

Sistema Camerale

la ripresa vi sono le Costruzioni e il Manifatturiero. ' Quali considerazioni possiamo dedurre dai dati presentati? - ha commentato Roberto Albonetti dopo l' esposizione dei dati - La straordinaria gravità della crisi e il suo prolungarsi hanno messo in discussione tutte le dimensioni operative e strategiche delle imprese. Ci troviamo quindi ad affrontare un contesto profondamente mutato, probabilmente in maniera irreversibile. Come ha ricordato Draghi nel suo discorso di insediamento al Senato 'uscire dalla pandemia non sarà come riaccendere la luce'. La crisi ha colpito in modo asimmetrico territori, settori, tipologie di imprese e di lavoratori penalizzando: i mix produttivi caratterizzati da comparti ad alta interazione personale (come il turismo e i servizi alla persona) e le imprese meno strutturate (a partire da quelle artigiane), i giovani, le donne e i soggetti meno qualificati. Per questo sono urgenti investimenti in formazione / riqualificazione / innovazione. Interventi che non sono favoriti dal calo del fatturato, dai problemi di liquidità e dall' incertezza delle prospettive (che hanno ovviamente messo in discussione molti progetti imprenditoriali), ma proprio per questo quanto mai necessari. Le misure 'tampone' in termini di ammortizzatori sociali e il sostegno al credito (principalmente attraverso le operazioni con il Fondo di garanzia) sono ancora necessarie, ma non bastano più. Inoltre, la vera ripresa economica dipenderà anche dal successo del piano vaccinale. Il nostro territorio può contare, anche sulla forte reattività e la capacità di risposta del nostro sistema produttivo, che ha tempestivamente ripreso livelli produzione efficaci appena le misure di contenimento sono state allentate'. 'Ci chiediamo tutti quale sarà la direzione verso la quale si svilupperà la 'nuova economia' post pandemica - ha proseguito Albonetti -. Senza dubbio una direzione è quella della competenza e dell' innovazione. Il ricorso allo smart working e al digitale ha comportato un upgrade forzato del nostro sistema economico e sociale, che rappresenta un punto di non ritorno. Altre due dimensioni cruciali sono tempo e velocità di risposta, che determinano in gran parte la capacità di successo per tutti gli attori (imprese, istituzioni, persone). Allo stesso modo, l' emergenza è diventata una dimensione organizzativa sulla quale investire stabilmente, bisogna essere pronti al cambiamento e rapidi nell' implementarlo. Infine, occorre comprendere in che direzione e con che forme si svilupperà la relazione delle imprese con l' estero e con i mercati globali. Le esportazioni giocano un ruolo importante e più ancora le catene del valore internazionali, a differenza di quanto accaduto nel 2008, ma esportazioni e filiere devono cambiare direzione e trovare nuove strade. Siamo davanti a fenomeni di de-globalizzazione: è continuato il movimento delle merci, ma diminuito quello delle persone; si è confermata cruciale l' internazionalizzazione di alcuni settori ritenuti strategici ma con un accorciamento delle filiere e fenomeni di reshoring '. 'Siamo immersi in un contesto ancora largamente imprevedibile. Per questo è urgente che tutte le nostre forze - economiche, sociali e politiche - si uniscano in uno sforzo comune, finalizzato, da un lato a valorizzare i nostri punti di forza, dall' altro, ad affrontare un mondo che è cambiato, e che quindi chiede idee e forme, anche di impresa, diverse dal passato - ha dichiarato in conclusione Roberto Albonetti - Tra i principali punti di forza che le Camere di **commercio** possono mettere a disposizione della crescita del territorio ci sono

Chiamami Città

Sistema Camerale

i dati, un asset strategico che deve e può essere valorizzato sfruttando tecnologie innovative, quali l' intelligenza artificiale e la blockchain, nel costante rispetto delle normative vigenti in ambito privacy, e dalla collaborazione con tutti gli attori del territorio. È grazie a una forte sinergia tra dati, tecnologie e conoscenza del territorio che le Camere di **commercio** potranno supportare i policy maker nel basarsi su evidenze oggettive ottenute dall' elaborazione e analisi di dati per prendere decisioni aderenti ai bisogni e alle potenzialità del territorio. In parallelo, gli sforzi messi in piedi dal network nazionale delle Camere di **commercio** per creare un fascicolo elettronico d' impresa saranno di grande facilitazione alle imprese per l' accesso a ristori e ai sostegni del Next Generation EU in quanto potranno ottenere le certificazioni necessarie a dare evidenza della soddisfazione dei criteri di ammissibilità a una misura, senza dover farsi carico di recuperare la documentazione, minimizzando tempi, costi e rischi di possibili ricorsi'. All' evento, sono intervenuti relatori autorevoli. Il contributo di Carlo Cottarelli, Direttore Osservatorio Conti Pubblici - Università Cattolica si è focalizzato su "NEXT generation EU: quali strumenti a favore dei giovani". Massimiliano Valerii , Direttore generale del CENSIS - Centro Studi Investimenti Sociali è intervenuto su "Società e pandemia: i giovani nel nuovo scenario". Carlo Ratti , Founder del CRA - Carlo Ratti Associati e Director di MIT Senseable City Lab ha raccontato l' esperienza di "Senseable Start-Up - storia di un' invenzione diventata innovazione" Tutti gli interventi si sono alternati ad altri contributi video di imprenditori di diversi settori che hanno illustrato come è cambiato il loro lavoro, il fare impresa nel 2020. Sono, perciò, state ascoltate le testimonianze di Alberto Galassi , AD Ferretti Group, Bruno Piraccini , Presidente di Orogel e , cantante, musicista e leader dell' Orchestra Casadei, che ha posto l' attenzione sulle difficoltà di tutti i lavoratori del mondo dello spettacolo. Grazie alla disponibilità del figlio, nel corso del' evento è stato trasmesso un video, tributo a Raoul Casadei , ambasciatore della Romagna in tutto il mondo, da poco scomparso. L' evento si è concluso, inoltre, con il live della canzone Romagna Capitale , scritta dallo stesso Raoul.

Economia in crisi: calo dell' export e della produzione, commercio in ginocchio

Andrea Polazzi

Ascolta l' audio La **camera** di **commercio** della Romagna ha presentato oggi il rapporto sull' economia e il 2020 di quella riminese, affossata dalla pandemia e dai vari lockdown, si può sintetizzare in pochi dati. Da una parte i segni meno: una contrazione delle presenze turistiche del 44,4%, della produzione industriale e dell' export intorno al 15% e della produzione artigianale del 14%. Dall' altra gli aumenti, spesso vere e proprie impennate: +1320% di ore di cassa integrazione , + 1,8% il tasso di disoccupazione (che arriva a sfiorare il 10%) con quella giovanile che schizza addirittura al + 20,6% e i prestiti alle imprese che crescono dell' 8,2%. Da sottolineare la crisi del **commercio** al dettaglio che vede nel 2020 in provincia un calo di vendite quasi dell' 11% con le piccole attività in ginocchio, mentre regge la grande distribuzione e cresce il **commercio** elettronico. Tiene invece in termini numerici il settore delle costruzioni , aiutato dai vari bonus e dal ricorso alla cassa integrazione. Anche se il comparto riminese soffre una crisi strutturale da anni con imprese piccole che faticano ad avere margini e ad accedere al credito. Complessivamente la provincia di Rimini ha fatto rilevare nel 2020 un calo del



valore aggiunto stimato al 9,8% rispetto al 9,2% regionale e al 9,1% dell' Italia. Al netto delle incognite del piano vaccinale, le prospettive di ripresa per il 2021 indicano un aumento del valore aggiunto stimato al 5,1% rispetto al 5,4% regionale e al 4,9% nazionale. . I dettagli del Rapporto In sintesi (provincia di Rimini) Nel 2020 le problematiche legate al covid-19 hanno influito negativamente sul sistema economico provinciale; in tale contesto, i principali indicatori settoriali rilevano: Diminuzione delle sedi di impresa e delle localizzazioni attive, pur in un contesto di diffusa imprenditorialità Moderata diminuzione della PLV agricola Fase congiunturale manifatturiera recessiva Contrazione del volume d' affari nelle costruzioni Diminuzione delle vendite del **commercio** al dettaglio alimentare e non alimentare Sensibile decremento delle esportazioni Decisa flessione degli arrivi, delle presenze e del fatturato del turismo Incremento delle ore autorizzate di CIG per le disposizioni e le esigenze dovute alla crisi pandemica Elevato tasso di disoccupazione Artigianato in sofferenza per la congiuntura economica e per le disposizioni Covid-19 che ne hanno fortemente limitato e ridimensionato l' attività Cooperazione altrettanto in sofferenza, soprattutto nei servizi alla persona Valore aggiunto in decisa diminuzione nel 2020, ma prospettive di ripresa per il 2021: +5,1% annuo, secondo le stime di Prometeia (gennaio 2021) I commenti ' Troppo spesso, oggi, la grande assente dal dibattito pubblico, dai titoli dei giornali e anche da molte scelte politiche e istituzionali è la realtà. Dominano umori ed emozioni, e così viene meno quel confronto leale della ragione con i dati di realtà che fa dell' uomo, per dirla con Aristotele, un 'animale razionale' - ha dichiarato Roberto Albonetti, Segretario

News Rimini

Sistema Camerale

Generale della **Camera di commercio** della Romagna - . Ripartire dai dati è quindi il più grande contributo che possiamo dare alla società. Non dobbiamo avere l'illusione di poter prevedere e controllare tutto, ma dobbiamo essere consapevoli che il continuo confronto con il grande patrimonio di informazioni e conoscenze oggi disponibili consente di orientare scelte e strategie. Più è incerto e imprevedibile il contesto, quindi, più è necessario disporre di dati affidabili e continuamente aggiornati. La analisi dell' Osservatorio Economico della **Camera di commercio** e il Rapporto sull' Economia presentato oggi vogliono essere un contributo in questa direzione, messo a disposizione gratuitamente di tutto l' ecosistema economico e produttivo del nostro territorio '. ' Quali considerazioni possiamo dedurre dai dati presentati? - ha commentato Albonetti dopo l' esposizione dei dati - La straordinaria gravità della crisi e il suo prolungarsi hanno messo in discussione tutte le dimensioni operative e strategiche delle imprese. Ci troviamo quindi ad affrontare un contesto profondamente mutato, probabilmente in maniera irreversibile. Come ha ricordato Draghi nel suo discorso di insediamento al Senato 'uscire dalla pandemia non sarà come riaccendere la luce'. La crisi ha colpito in modo asimmetrico territori, settori, tipologie di imprese e di lavoratori penalizzando: i mix produttivi caratterizzati da comparti ad alta interazione personale (come il turismo e i servizi alla persona) e le imprese meno strutturate (a partire da quelle artigiane), i giovani, le donne e i soggetti meno qualificati. Per questo sono urgenti investimenti in formazione / riqualificazione / innovazione. Interventi che non sono favoriti dal calo del fatturato, dai problemi di liquidità e dall' incertezza delle prospettive (che hanno ovviamente messo in discussione molti progetti imprenditoriali), ma proprio per questo quanto mai necessari. Le misure 'tampone' in termini di ammortizzatori sociali e il sostegno al credito (principalmente attraverso le operazioni con il Fondo di garanzia) sono ancora necessarie, ma non bastano più. Inoltre, la vera ripresa economica dipenderà anche dal successo del piano vaccinale. Il nostro territorio può contare, anche sulla forte reattività e la capacità di risposta del nostro sistema produttivo, che ha tempestivamente ripreso livelli produzione efficaci appena le misure di contenimento sono state allentate '. ' Ci chiediamo tutti quale sarà la direzione verso la quale si svilupperà la 'nuova economia' post pandemica - ha proseguito Albonetti - . Senza dubbio una direzione è quella della competenza e dell' innovazione. Il ricorso allo smart working e al digitale ha comportato un upgrade forzato del nostro sistema economico e sociale, che rappresenta un punto di non ritorno. Altre due dimensioni cruciali sono tempo e velocità di risposta, che determinano in gran parte la capacità di successo per tutti gli attori (imprese, istituzioni, persone). Allo stesso modo, l' emergenza è diventata una dimensione organizzativa sulla quale investire stabilmente, bisogna essere pronti al cambiamento e rapidi nell' implementarlo. Infine, occorre comprendere in che direzione e con che forme si svilupperà la relazione delle imprese con l' estero e con i mercati globali. Le esportazioni giocano un ruolo importante e più ancora le catene del valore internazionali, a differenza di quanto accaduto nel 2008, ma esportazioni e filiere devono cambiare direzione e trovare nuove strade. Siamo davanti a fenomeni di de-globalizzazione: è continuato il movimento delle merci, ma diminuito

News Rimini

Sistema Camerale

quello delle persone; si è confermata cruciale l' internazionalizzazione di alcuni settori ritenuti strategici ma con un accorciamento delle filiere e fenomeni di reshoring '. ' Siamo immersi in un contesto ancora largamente imprevedibile. Per questo è urgente che tutte le nostre forze - economiche, sociali e politiche - si uniscono in uno sforzo comune, finalizzato, da un lato a valorizzare i nostri punti di forza, dall' altro, ad affrontare un mondo che è cambiato, e che quindi chiede idee e forme, anche di impresa, diverse dal passato - ha dichiarato in conclusione Roberto Albonetti - Tra i principali punti di forza che le Camere di **commercio** possono mettere a disposizione della crescita del territorio ci sono i dati, un asset strategico che deve e può essere valorizzato sfruttando tecnologie innovative, quali l' intelligenza artificiale e la blockchain, nel costante rispetto delle normative vigenti in ambito privacy, e dalla collaborazione con tutti gli attori del territorio. È grazie a una forte sinergia tra dati, tecnologie e conoscenza del territorio che le Camere di **commercio** potranno supportare i policy maker nel basarsi su evidenze oggettive ottenute dall' elaborazione e analisi di dati per prendere decisioni aderenti ai bisogni e alle potenzialità del territorio. In parallelo, gli sforzi messi in piedi dal network nazionale delle Camere di **commercio** per creare un fascicolo elettronico d' impresa saranno di grande facilitazione alle imprese per l' accesso a ristori e ai sostegni del Next Generation EU in quanto potranno ottenere le certificazioni necessarie a dare evidenza della soddisfazione dei criteri di ammissibilità a una misura, senza dover farsi carico di recuperare la documentazione, minimizzando tempi, costi e rischi di possibili ricorsi' .

Cottarelli alla Camera di commercio: "Sono ottimista. L'Italia è in grado di rimbalzare, dopo il Covid"

Ospite illustre il noto economista. "Bisognerà completare quanto prima la campagna vaccinale", ha aggiunto l'esperto

Alla presentazione del Rapporto sull'economia della Romagna proposto dalla Camera di commercio Forlì-Cesena e Rimini 2020 è intervenuto l'economista Carlo Cottarelli. In modalità online, l'incontro è ancora in corso. "I giovani negli ultimi anni se ne sono andati - ha detto Cottarelli sollecitato dalle domande proposte dalla giornalista del Tg5 Simona Branchetti - perchè sono andati in Paesi dove viene premiato il merito. D'altronde in Italia siamo fermi da 20 anni e il potere d'acquisto del nostro reddito medio è ai livelli del 1989". Che fare, allora per trattenerne i giovani? "Nulla per loro in particolare - ha aggiunto il docente -. Occorre fare qualcosa che faccia uscire il nostro Paese da questa stasi. Io sono ottimista: credo che l'Italia ce la possa fare e sarà in grado di rimbalzare, dopo il Covid. Bisogna completare la campagna vaccinale il più presto possibile. Poi ci vorrà crescita di produttività utilizzando macchinari più moderni e ci vorrà sia più capitale umano che capitale fisico". Negli ultimi anni sono mancati i fondi. "Nel settore pubblico certamente - ha aggiunto l'economista -. Adesso abbiamo le risorse, ma poi questi fondi sono da spendere. Ci vogliono norme più snelle. La Pubblica amministrazione deve essere messa in grado di portare risultati e di misurare i risultati ottenuti. Chi non li raggiunge non deve essere premiato (prima il professore aveva detto: deve essere mandato a casa. Poi ha corretto il tiro, ndr). È ora che il merito venga riconosciuto, anche in Italia". Per attirare capitale privato bisogna migliorare su tre settori che costituiscono, se utilizzati male, tre disincentivi: il livello di tassazione, la burocrazia e la giustizia. "Tali gi tasse non si sono mai autofinanzati. Allora occorre che la spesa aumenti meno della crescita - ha aggiunto Cottarelli -. Bisogna semplificare le leggi, in modo che la Pubblica amministrazione possa agire in maniera rapida. E poi il capitale intellettuale, perchè capitale umano non mi piace. Dobbiamo investire nella pubblica istruzione, nella ricerca e nella innovazione, a partire dagli asili nido, se è vero come è vero, che i primi anni della vita sono molto importanti, soprattutto per chi cresce in famiglie svantaggiate. Invece, dal 2007, per la scuola e l'università abbiamo solo tagliato la spesa". "Non abbiamo classi pollaio. Abbiamo uno o due studenti in meno rispetto alla media europea. Abbiamo, invece, insegnanti poco pagati, poco formati e poco incentivati, senza prospettive di carriera. E abbiamo scuole poco attrezzate - ha proseguito il relatore -. Mi aspetto che tutti questi aspetti siano presenti nel Recovery plan. Ma ci saranno. Presenteremo un piano bellissimo e ci daranno subito il 13 per cento dei 209 miliardi previsti. Comunque questo governo farà il piano vaccini e il Piano. Poi toccherà ad altri governi, eletti con il consenso popolare". A proposito di smart working, Cottarelli ha precisato che si deve trattare di vero smart working. "Sono i processi



di lavoro che devono cambiare. Da un recente sondaggio è emerso che in Italia il 51 per cento ancora che le donne debbano rimanere a casa con i figli. È ora di creare un cultura aziendale". Sulle professioni del futuro ha indicato quelle legate ai cambiamenti energetici e alla digitalizzazione e a quelli legati alla tutela dell'ambiente. "Non è un fatto nuovo - ha tenuto a chiarire Cottarelli - quello dei nuovi mestieri. Pensate ai cambiamenti degli anni '60 del Novecento. Furono molto più forti di quelli di oggi. Ci abitueremo anche a queste novità . I cambiamenti energetici hanno sempre portato con sé delle rivoluzioni. Basta pensare a cosa accadde nella seconda metà dell'Ottocento". Infine una battuta sulla possibile riforma fiscale. "Non la farà questo governo che tiene insieme la Lega e il Pd, perchè non c'è niente di più politico della tassazione". Creative Commons - attribuzione - condividi allo stesso modo